

COMUNE di PORCARI
(prov. di Lucca)

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

PERIODO: 2020 - 2021 - 2022

INDICE GENERALE

PREMESSA	pag. 4
SEZIONE STRATEGICA	pag. 7
1 Analisi strategica delle condizioni esterne all' Ente	pag. 8
1.1 Lo scenario economico internazionale, nazionale e gli obiettivi individuati dal governo nazionale	pag. 8
1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale	pag. 13
2 Analisi delle condizioni interne	pag. 14
2.1.1 Territorio	pag. 15
2.1.2 Popolazione e situazione demografica	pag. 17
2.1.3 Condizioni socio economiche delle famiglie	pag. 19
2.1.4 Economia insediata	pag. 20
2.1.5 Struttura organizzativa	pag. 24
2.2 Struttura e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 29
2.2.1 Struttura operativa	pag. 29
2.2.2 Servizi erogati	pag. 30
2.2.3 Organismi gestionali	pag. 33
2.2.4 Società Partecipate	pag. 35
2.2.5 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata	pag. 42
2.2.6 Funzioni su delega	pag. 44
3 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica	pag. 45
3.1 Parametri economici	pag. 45
3.2 Fonti di finanziamento	pag. 50
3.3 Analisi delle risorse	pag. 52
4 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	pag. 61
4.1 Elenco opere pubbliche previste	pag. 61
4.2 Elenco opere pubbliche finanziate negli anni precedenti in corso di esecuzione e non ancora concluse	pag. 62
5 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	pag. 63
6 Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con gli altri vincoli di finanza pubblica	pag. 68
7 Linee programmatiche di mandato	pag. 69
7.1 Ripartizione delle linee programmatiche	pag. 82
Quadro generale degli impieghi per missione	pag. 83
Stampa dettagli per missione	pag. 86
7.2 Modalità di rendicontazione del proprio operato da parte dell' amministrazione comunale	pag. 97

SEZIONE OPERATIVA	pag. 98
8 La programmazione operativa	pag. 98
8.1 la sezione operativa – parte n. 1	pag. 99
8.1.1. Dettagli obiettivi operativi per missione/programma	pag. 102
8.2 la sezione operativa – parte n. 2	pag. 202
8.2.1 Il Programma triennale dei lavori pubblici	pag. 203
8.2.2 La Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi	pag. 204
8.2.3 La Programmazione triennale di razionalizzazione e qualificazione della spesa	pag. 205
8.2.4 Il programma triennale del fabbisogno del personale	pag. 205
8.2.5 Le variazioni del patrimonio	pag. 206

PREMESSA

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento"*.

Per adempiere al principio normativo non è più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio; scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il 'Piano di governo', ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente. In più, proiettando negli anni successivi al primo anno di mandato le azioni oltre il periodo di consultatura in essere, costituisce il 'ponte' che collega l'amministrazione in carica con la successiva.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, offerta attraverso il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie per una lettura completa delle attività pianificate: infatti, sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione orientandone la redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla collettività (cittadini, lavoratori, associazioni, imprese, ...) delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. n. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che, a loro volta, risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione conseguenti al contesto politico, sociale ed economico in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione:

"Il processo di programmazione... si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente... L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione:

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica..... Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.....I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

"Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...."

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione...."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative..... Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...."

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.....In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...."

Par.8.2 – La sezione operativa (Seo).

"La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...."

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

"Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)..... Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...."

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Nella scenario precedentemente descritto, il DUP costituisce, pertanto, lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del Bilancio di Previsione.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa (SeO), costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione la cui approvazione da parte del consiglio ne autorizzerà l'attuazione.

La SeO, coerentemente al contenuto dell'all. 6 al D.lgs. n. 118, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il triennio osservato dalla SeO, deve indicare gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Nella redazione del DUP, il primo passaggio deve consistere nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella indicazione delle politiche e delle strategie che devono guidare il processo decisionale ed operativo dell'Ente.

Il secondo passaggio deve invece sostanziarsi nel ricordare il 'Piano di governo' con la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma, in modo da offrire una rappresentazione armonizzata e comparabile con quella delle altre amministrazioni pubbliche locali, rendendo possibile la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Inoltre, il contenuto del DUP deve rispettare la qualità informativa degli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia complessiva dell'ente, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

1. Bilancio di previsione;
2. P.E.G.

SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Porcari, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 36 del 28/06/2017 il Programma di mandato per il periodo 2017 – 2022, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr 12 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale renderà al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato.

Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 43, comma 3 del TUEL, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti Pubblici, e soprattutto un "dovere" nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, in correlazione con gli obiettivi programmati.

1. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL' ENTE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

I documenti di finanza pubblica contengono le politiche economiche e finanziarie decise dal Governo. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy. L'elaborazione dei documenti programmatici implica un processo lungo e articolato che vede partecipi tutti i Dipartimenti del MEF.

Il punto di riferimento è attualmente rappresentato dalla "Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza - NADEF 2019", presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri e deliberata dal Consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019, di cui si sintetizzano gli aspetti salienti. La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materia relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA

Il primo semestre del 2019 ha visto una lieve ripresa dell'attività economica dopo la flessione della seconda metà del 2018. Tuttavia, l'esiguità del recupero registrato dal PIL rispetto al quarto trimestre del 2018 ed il permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per i rimanenti mesi dell'anno portano a limare la previsione di crescita annuale del PIL reale allo 0,1 %, dallo 0,2 del DEF, mentre la stima di crescita nominale per il 2019 scende all'1,0 %, dall'1,2 % del DEF.

Il rallentamento della crescita del PIL a partire dalla prima metà del 2018 è stato guidato dal settore manifatturiero, che aveva invece registrato una forte espansione nel 2017. Va segnalato, tuttavia, che in termini di produzione manifatturiera nel 2019 l'Italia ha tenuto il passo con il resto dell'area euro con una flessione nettamente inferiore a quella della Germania. Per contro, l'andamento del settore dei servizi è risultato nettamente più debole in Italia rispetto alla media degli altri paesi dell'area euro. I settori dei servizi e delle costruzioni, come detto, hanno sostenuto la crescita dell'economia europea, ma stanno mostrando segnali di rallentamento. I fattori geopolitici, dalla 'guerra dei dazi' alle tensioni medioorientali, dal rischio di una no-deal Brexit a quello di uno shock di offerta nel mercato del petrolio, preoccupano imprese e consumatori e hanno già causato una caduta di investimenti e consumi durevoli nelle principali economie.

Di fronte al peggioramento del ciclo economico, l'intonazione della politica monetaria nei principali paesi è tornata verso lo stimolo, attraverso le comunicazioni fornite ai mercati e poi attraverso concrete decisioni, quali quelle annunciate dalla BCE e dalla Fed. A seguito di ciò, le condizioni finanziarie sono fortemente migliorate, sia in termini di quotazioni nei mercati azionari, sia in termini di tassi di interesse a breve e a lungo termine. Gli spread sui titoli corporate e bancari si sono notevolmente ristretti e, per quanto riguarda l'Italia, il differenziale contro il Bund è quasi tornato al livello medio dei primi quattro mesi del 2018, con il rendimento dei titoli di Stato decennali al livello più basso mai registrato.

SCENARIO MACROECONOMICO E FINANZA PUBBLICA TENDENZIALI

Il recupero dei mercati finanziari italiani è uno sviluppo decisamente positivo per l'economia nazionale, in quanto deriva non solo da fattori internazionali, ma anche dall'accordo con la Commissione Europea con cui si è evitata una procedura per disavanzo eccessivo e dal riorientamento della politica del Paese verso il sostegno all'integrazione europea, all'approfondimento dell'Unione Monetaria e alla sostenibilità della finanza pubblica. Tuttavia, gli indicatori ciclici non fanno intravedere un' inversione di tendenza del ciclo internazionale. La crescita reale tendenziale italiana prevista per il 2020 viene rivista al ribasso, dallo 0,8 % del DEF allo 0,4 %.

L'impatto complessivo dei cambiamenti delle variabili esogene sulla crescita del PIL è pari a -0,1 punti percentuali quest'anno, nullo per il 2020 e decisamente positivo per il 2021 e 2022, pur con tutti i rischi che caratterizzano un orizzonte previsivo pluriennale. Per quanto riguarda il biennio 2021-2022, la previsione di crescita tendenziale del PIL reale per il 2021 resta allo 0,8 %, mentre quella per il 2022 sale lievemente, all'1,0 % dallo 0,8 % del DEF.

Venendo alla finanza pubblica, il profilo previsto dell'indebitamento netto della PA migliora notevolmente in confronto alle proiezioni del DEF: il miglioramento per il 2019 è stato evidenziato con il disegno di legge di assestamento di bilancio. Il punto di partenza è un deficit 2018 lievemente più elevato di quanto precedentemente stimato, 2,2 % anziché 2,1 % del PIL. La stima dell'indebitamento netto della PA nel 2019 è rivista dal 2,4 % del PIL stimato nel DEF di aprile al 2,2 %, grazie al miglioramento dell'avanzo primario in rapporto al PIL di circa 0,1 punti percentuali (dall'1,2 % del DEF all'1,3 % del PIL) e al calo dell'incidenza della spesa per interessi sul PIL (dal 3,6 % di aprile al 3,4 %). Per gli anni 2020-2022 è prevista una riduzione dell'indebitamento netto a legislazione vigente, fino al conseguimento di un deficit nominale dello 0,9 % del PIL a fine periodo. L'avanzo primario salirebbe all'1,9 % del PIL nel 2020, all'1,9 % nel 2021 e al 2,0 % nel 2022, grazie ad una crescita più sostenuta delle entrate fiscali e ad una dinamica

più contenuta della spesa primaria. L'incidenza della spesa per interessi passivi sul PIL scenderebbe al 3,2 % del 2020, al 3,1 % del 2021 e infine al 2,9 % nel 2022. Per quanto riguarda il saldo strutturale di bilancio, quest'anno si registrerebbe un miglioramento di 0,3 punti percentuali, dal -1,5 % del PIL nel 2018 al -1,2 %. Il saldo strutturale secondo la legislazione vigente migliorerebbe quindi di 0,7 punti percentuali nel 2020 e 0,1 nel 2021, per poi rimanere invariato al -0,4 % nel 2022.

Riguardo infine al debito della PA, il rapporto debito/PIL a fine 2018 è calcolato al 134,8 % del PIL e, a fine 2019, il rapporto è previsto in salita al 135,7 %. La ripresa della crescita nominale, il miglioramento del saldo primario, i bassi rendimenti attesi sui titoli del debito, porterebbero invece ad una discesa del rapporto debito/PIL a legislazione vigente, al 130,4 % del PIL nel 2022.

SCENARIO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA E PREVISIONI MACROECONOMICHE UFFICIALI

La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica creando al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore e per rilanciare la crescita economica a partire da un grande piano di investimenti pubblici e di sostegno agli investimenti privati, nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e dello sviluppo delle competenze.

Nella risoluzione che ha approvato il DEF 2019, il Parlamento ha invitato il Governo ad annullare l'aumento dell'IVA previsto per gennaio 2020 ed il nuovo Governo ha confermato questo impegno. L'obiettivo di indebitamento netto nominale per il 2020 è rivisto dal 2,1 % del PIL fissato nel DEF al 2,2 % del PIL.

Il Governo intende presentare alla Commissione Europea una richiesta di flessibilità per il 2020 in ragione di spese eccezionali per il contrasto dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico e per altri interventi volti a favorire la sostenibilità ambientale del Paese, quantificabili nell'ordine di 0,2 punti percentuali di PIL. Il Governo conferma tuttavia l'impegno a raggiungere l'obiettivo di medio termine (OMT) negli anni successivi.

Le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi lo 0,8 % del PIL e saranno assicurate dai seguenti ambiti di intervento:

- Misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL.
- Nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari allo 0,4 % del PIL.
- Riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1 % del PIL.
- Altre misure fiscali, fra cui la proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1 punti percentuali di PIL.

L'indebitamento netto programmatico sul PIL prevede una discesa all'1,8 % nel 2021 e all'1,4 % nel 2022. In corrispondenza di tali saldi, l'avanzo primario passerebbe dall'1,3 % di quest'anno all'1,1 % nel 2020, per poi migliorare nei due anni successivi, fino all'1,6 % nel 2022. La proiezione del rapporto debito/PIL scenderebbe al 135,2 % nel 2020 e quindi al 133,4 % nel 2021 e al 131,4 % nel 2022.

LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nella prima metà del 2019 è proseguito il rallentamento del ciclo economico mondiale già in corso dall'inizio dell'anno scorso. Al rallentamento dell'Eurozona e di alcune grandi economie emergenti si è recentemente unita una moderazione del ritmo di crescita anche degli Stati Uniti. Per quanto riguarda la Cina, sebbene i risultati macroeconomici abbiano mostrato tassi di espansione ancora robusti, nel corso di quest'anno si sono accentuati i segnali di decelerazione; l'affievolirsi della forza trainante dell'economia cinese e il rallentamento del commercio mondiale si ripercuotono anche sul Giappone. Tra i paesi emergenti permangono alcuni casi di complessità.

L'Eurozona è particolarmente esposta all'impatto delle tensioni commerciali, dato l'elevato grado di apertura che caratterizza le sue principali economie.

Tale effetto risulta peraltro amplificato in Paesi il cui sistema produttivo è fortemente incentrato sulla produzione manifatturiera, quali Germania e Italia. Nelle previsioni di settembre la Banca Centrale Europea stima un tasso di crescita del PIL dell'area euro pari all'1,1 % quest'anno, 1,2 % nel 2020 e 1,4 % nel 2021 e valuta che i rischi al ribasso per la previsione siano più accentuati di quelli al rialzo; i margini a disposizione delle banche centrali, soprattutto delle più rilevanti, sono più limitati di quanto non fossero all'indomani delle crisi finanziarie e il sostegno di cui l'economia ha bisogno potrebbe essere calibrato in maniera più efficace attraverso politiche fiscali mirate.

Sul fronte dei mercati finanziari, i rendimenti a lungo termine dei titoli sovrani dei Paesi dell'area dell'euro nel corso del 2019 hanno mostrato una tendenza al ribasso, tanto da pervenire in agosto al rendimento medio dei titoli sovrani a 10 anni sostanzialmente nullo (-0,02 %). Nel mercato dei cambi, nel corso del 2019 l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro e, marginalmente, su base ponderata verso le principali valute. Gli sviluppi più recenti segnalano un ulteriore indebolimento in risposta alle decisioni della BCE e a un peggioramento delle aspettative delle imprese, soprattutto nel manifatturiero.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nel complesso la stima del PIL per il 2019 è pari al +0,1 % (dal +0,2 % del DEF). L'attività economica continuerà a subire gli effetti del rallentamento della produzione industriale tedesca, dell'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e del perdurare dell'incertezza riguardo la "Brexit". A questo si somma una ripresa della domanda interna, in particolare dei consumi, inferiore rispetto a quanto previsto nel quadro programmatico del DEF. Le precedenti stime si basavano, infatti, sulle valutazioni ex ante dell'impatto dei provvedimenti di Quota 100 e Reddito di Cittadinanza contenute nelle relazioni tecniche. Rispetto alle iniziali stime prudenziali circa la platea dei potenziali beneficiari, il numero delle effettive adesioni per entrambi i provvedimenti è risultato, per il momento, inferiore alle ipotesi. La previsione di crescita del PIL è per il 2021 dello 0,8 % ed in rialzo per il 2022 all'1,0 %.

L'occupazione ha confermato una discreta crescita che ha interessato in particolare i dipendenti, specie quelli con contratto a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione che si è ridotto di 0,7 punti (dal 10,5 % del 4T 2018 al 9,8 % del 2T 2019). Nel luglio 2019 la crescita degli occupati su base annua continua ad essere moderata, sotto l'1 %. Il tasso di disoccupazione è aumentato di 0,1 punti percentuali rispetto a giugno, arrivando al 9,9 %.

Quanto ai prezzi al consumo, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un basso tasso di crescita dell'inflazione, inferiore tanto alle attese quanto a quello della media dell'area euro. La tendenza è proseguita nei mesi estivi. In agosto l'IPCA ha segnato una crescita allo 0,5 % tendenziale dallo 0,3 % di luglio, legata principalmente alla componente energetica e a quella dei beni alimentari. L'inflazione di fondo rimane tuttavia debole e si colloca abbondantemente sotto l'1 %.

Per gli investimenti è prevista solo una lieve crescita nel 2019, per poi tornare su un sentiero di espansione modesto negli anni successivi. Nello scenario tendenziale la debolezza degli investimenti si protrae anche nel 2020 a causa dell'incertezza generata dalle politiche commerciali e dalle tensioni geo-politiche. Nel complesso, la domanda interna costituisce il principale motore della crescita nell'intero arco previsivo.

Il Governo intende adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale. Tra queste, il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale.

La programmazione di bilancio per i prossimi anni - La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica e a creare al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore e per rilanciare la crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e dello sviluppo delle competenze.

LA REGOLA DEL DEBITO E GLI ALTRI FATTORI RILEVANTI

La disciplina fiscale europea prevede che il rapporto tra il debito pubblico e il PIL non debba superare il 60 %. Gli stati membri che si trovano al di sopra di questa soglia sono chiamati a intraprendere un percorso di riduzione graduale del debito pubblico recepita nell'ordinamento italiano attraverso la legge di attuazione costituzionale dell'equilibrio di bilancio (L. 243/2012). In una situazione di debito pubblico superiore al 60 % e in mancanza di una

diminuzione ad un ritmo soddisfacente, la Commissione valuta se non vi siano fattori rilevanti a giustificare la momentanea deviazione dal percorso di riduzione. Da quando l'Italia è soggetta all'applicazione integrale della regola numerica di riduzione del debito pubblico, la dinamica del debito italiano è stato analizzato in dettaglio dalla Commissione Europea prestando attenzione alle ragioni dei governi italiani che ne hanno giustificato di volta in volta l'evoluzione. La Commissione tiene in gran conto il rispetto del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita e l'adozione di riforme strutturali importanti. Nell'esperienza italiana questi sono sempre stati fattori determinanti per scongiurare l'apertura di una procedura di infrazione per debito eccessivo.

Con riferimento alla programmazione finanziaria contenuta nella Nota di Aggiornamento, il Governo intende assicurare la sostenibilità del debito pubblico. L'Italia non rispetta la regola del debito in nessuna delle tre configurazioni definite dalle regole europee; permangono le difficoltà di rispettare il sentiero di riduzione del debito pubblico come prescritto dalla disciplina europea. Ostano la flebile crescita nominale e i parametri di convergenza troppo rigidi sia in termini di obiettivo finale (60 %) sia in termini temporali (20 anni).

MISURE D' INTERESSE PER LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI

- Per rilanciare gli investimenti degli Enti territoriali, a partire dall'anno 2020, è stato costituito un fondo da destinare ai Comuni per interventi di efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile e messa in sicurezza di infrastrutture ed edifici pubblici. Ai medesimi enti, per finalità analoghe, sono assegnate altresì per l'anno 2019 nuove risorse a valere sulle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione.
- L'azione di contrasto all'evasione fiscale, perseguita anche agevolando, estendendo e potenziando i pagamenti elettronici e riducendo drasticamente i costi di transazione, nonché proseguendo il processo di digitalizzazione delle certificazioni fiscali volto alla diffusione della cultura digitale nel mondo delle imprese, l'efficienza dei processi amministrativi ed il miglioramento della compliance fiscale;
- il rafforzamento delle misure a favore delle famiglie, sotto il profilo del sostegno alla genitorialità e alla natalità, nonché le tutele in ambito lavorativo;
- nel comparto della scuola pubblica, politiche dirette a limitare le classi troppo affollate e valorizzare, anche economicamente, il ruolo dei docenti, potenziare il piano nazionale per l'edilizia scolastica, garantire, con le Regioni, la gratuità degli asili nido e dei micro-nidi, ampliare l'offerta;
- in tema di edilizia scolastica, lo stanziamento di 1,5 miliardi per interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento alle norme antisismiche, efficientamento energetico e nuova costruzione di edifici scolastici; oltre ad altri fondi per la messa in sicurezza, l'adeguamento antincendio ed antisismico degli edifici scolastici;
- l'incremento degli investimenti pubblici green, in modo da creare le condizioni per un maggior coinvolgimento di investimenti e risorse private: con due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato e Enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi su un orizzonte di 15 anni, che si affiancheranno e daranno continuità ai fondi costituiti con le ultime tre leggi di bilancio per attivare progetti di rigenerazione urbana, di riconversione energetica e di incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili;
- il rilancio degli investimenti anche intervenendo sul complesso delle disposizioni normative con l'obiettivo di introdurre, nel rispetto delle direttive europee, strumenti di flessibilità che consentano la celerità delle procedure e la semplificazione documentale;
- la messa in operatività della Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici, collocata presso l'Agenzia del Demanio;
- sostegno alla mobilità locale e urbana attraverso adeguati investimenti per il trasporto rapido di massa e per il rinnovo del parco autobus del TPL;
- avvio di un piano per il recupero, l'ammodernamento e la ristrutturazione ordinaria e straordinaria di immobili di edilizia residenziale pubblica, individuando risorse da trasferire agli enti territoriali competenti;

- favorire la trasformazione digitale del Paese anche con la piena attuazione del Piano Banda Larga, l'innovazione e lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things, il miglioramento della sicurezza dei sistemi ICT;
- promuovere l'integrazione delle tecnologie digitali della P.A. nei processi decisionali, attraverso una sempre maggiore interoperabilità delle soluzioni tecnologiche, un migliore utilizzo dei dati pubblici, l'adozione di standard comuni in termini di procedure e servizi forniti ai cittadini e alle imprese, la possibilità di idonee assunzioni di personale.

I documenti di finanza nazionale sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFRR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Il 26 settembre 2018, con deliberazione n° 87, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEFRR) per il 2019. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il Quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale. Il Consiglio Regionale ha poi approvato la Legge di Stabilità per l'anno 2019 (Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 74) ed il Bilancio di Previsione finanziario 2019 – 2021 (legge regionale 27 dicembre 2018, n. 75).

Il bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Toscana ha un ammontare complessivo di spesa regionale 2019, al netto della componente passiva di amministrazione, di 9.970,6 milioni di euro, destinati per il 70% circa al settore sanitario e sociale; è finanziato da entrate tributarie per 8.411,34 milioni di euro e, per il resto, da avanzo di amministrazione, FPV ed altre entrate.

Il 10 aprile 2019 il Consiglio Regionale ha proceduto all'integrazione della sezione programmatica della nota di aggiornamento del DEFRR 2018 (ai sensi dell'art. 8, co. 5 bis, della L.R. 1/2015).

I documenti di programmazione e finanza regionale sono disponibili agli indirizzi:

<http://www.regione.toscana.it/regione/programmazione>

<http://www.regione.toscana.it/regione/finanza>

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche del territorio, della popolazione, delle condizioni socio-economiche, dell'economia insediata, della struttura organizzativa dell'ente e delle strutture operative di cui l'ente dispone;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

2.1.1 – TERRITORIO

Superficie in Km^q		18,00
RISORSE IDRICHE		
	* Laghi	0
	* Fiumi e torrenti	0
STRADE		
	* Statali	Km. 0,00
	* Provinciali	Km. 7,70
	* Comunali	Km. 43,77
	* Vicinali	Km. 26,60
	* Autostrade	Km. 2,75

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Se "Sì" data ed estremi del provvedimento di approvazione

* <u>Piano regolatore adottato</u>	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	
* <u>Piano regolatore approvato</u>	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>	Delibera C.C. n. 31 del 10/07/1998 – variante generale delibera C.C. n.25 del 24/06/2015
* <u>Programma di fabbricazione</u>	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	
* <u>Piano edilizia economica e popolare</u>	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	

* Regolamento urbanistico approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 29/06/2011 pubblicato sul BURT N.33

* Piano strutturale intercomunale Approvato avvio del procedimento, ai sensi dell' art. 17 della L.R.T. n. 65/2014, dell' art. 23 della L.R. 10/2010 e art. 21 del P.I.T. (deliberazione del Comune di Capannori - capofila C.C. n. 36 del 03.04.2018)

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

* Industriali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
* Artiginali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

(art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000) Si No

P.E.E.P.	mq.	AREA INTERESSATA	mq.	AREA DISPONIBILE
P.L.P.	mq.	0,00	mq.	0,00
		0,00	mq.	0,00

2.1.2 POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Popolazione legale all'ultimo censimento					8.593
Popolazione residente a fine 2018 (art.156 D. Lvo 267/2000)					8.961
	di cui:	maschi	n.	4.443	
		femmine	n.	4.518	
	nuclei familiari		n.	3.567	
	comunità/convivenze		n.	4	
Popolazione al 1 gennaio 2018			n.	8.904	
Nati nell'anno			n.	70	
Deceduti nell'anno			n.	91	
		saldo naturale	n.	-21	
Immigrati nell'anno			n.	411	
Emigrati nell'anno			n.	333	
		saldo migratorio	n.	78	
Popolazione al 31-12-2018			n.	8.961	
di cui					
In età prescolare (0/6 anni)			n.	618	
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	743	
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	1.251	
In età adulta (30/65 anni)			n.	4.601	
In età senile (oltre 65 anni)			n.	1.748	

Tasso di natalità ultimo quinquennio (calcolato su mille abitanti):		Anno	Tasso
		2014	10,00 %
		2015	9,40 %
		2016	8,81 %
		2017	8,54 %
		2018	7,81 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio (calcolato su mille abitanti)		Anno	Tasso
		2014	7,10 %
		2015	11,30 %
		2016	11,06 %
		2017	11,23 %
		2018	10,16 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		Abitanti n. 10.000	

In questo ambito si propone l' andamento degli ultimi cinque anni della popolazione residente

	2014	2015	2016	2017	2018
popolazione residente	8.881	8.845	8868	8904	8961

2.1.3 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Il Comune di Porcari resta una realtà locale che presenta una crescita costante della popolazione, che presenta un tasso di natalità positivo.

La crisi economica ha segnato anche il tessuto sociale di Porcari, dove gli utenti del servizio sociale cercano risposte al disagio economico che vivono a causa di diversi fattori:

- Perdita di lavoro;
- Sopraggiunte difficoltà;
- Problemi di integrazione;
- Patologie mediche;

Il Comune cerca di provvedere a tali necessità con sussidi economici di varia natura, sostegno domiciliare ed abitativo.

La questione della sicurezza abitativa è uno dei problemi più sentiti ed è la prima determinante verso l'integrazione sociale ma attualmente un numero considerevole di cittadini non riesce a soddisfare il proprio bisogno abitativo in quanto non è in grado di garantire adeguate garanzie ai proprietari mancando spesso nelle famiglie un reddito stabile e costante.

Gli interventi messi in atto dal Servizio Sociale comunale sono quindi sia economici che di sostegno quotidiano alle famiglie per accompagnarle nella gestione della quotidianità, affinché possano seguire progettualità strutturate in vari ambiti sociali.

2.1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

I settori di attività che nel triennio 2016/2017/2018 risultano maggiormente affermati sul territorio del Comune di Porcari, sia in termini di numero di unità locali attive che lavoratori occupati, sono i seguenti:

- il settore manifatturiero (in particolare il settore cartario);
- il settore delle costruzioni;
- il settore dell'edilizia;
- il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio;
- il settore delle costruzioni.

Al 31/12/2018 rispetto all'anno precedente notiamo una diminuzione del numero di unità locali nei suddetti settori, anche se il numero degli addetti risulta aumentato.

Risultano poi affermati nel Comune di Porcari anche i seguenti settori: attività immobiliari, settore creditizio e settore assicurativo. Seguono le attività di trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione.

Positivo anche l'andamento di altra attività di servizi come le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, e più in generale altre attività di servizi. Le imprese artigiane negli ultimi anni hanno attraversato un periodo particolarmente critico in tutti i settori di attività economica. I settori con il maggior numero di imprese artigiane sono quello delle costruzioni e quello delle attività manifatturiera.

Nella tabella che segue si riporta il numero delle Sedi di impresa attive e Unità locali attive sul territorio del Comune di Porcari, con il relativo numero di addetti suddivise per settore di attività economica. Sono presi a riferimento gli anni 2016-2017 e 2018 (dati al 31/12 di ciascun anno).

Valori assoluti

Settore	2016				2017				2018			
	Sedi di impresa	Addetti		Sedi di impresa	Addetti		Sedi di impresa	Addetti				
		Totale	di cui subordinati		Totale	di cui subordinati		Totale	di cui subordinati			
A Agricoltura, silvicoltura pesca	46	76	33	43	78	43	76	35				
C Attività manifatturiera	155	3.555	3.440	162	3.906	159	4.138	4.021				
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	1	0	0	1	0	1	0	0				
E Fornitura di acqua; reti fognarie; attività di gestione d...	4	88	88	4	106	4	93	93				
F Costruzioni	168	420	276	168	415	167	422	282				
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut	188	896	711	195	903	187	902	696				
H Trasporto e magazzinaggio	41	125	92	42	134	40	124	92				
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	48	153	104	50	168	52	165	113				
J Servizi di informazione e comunicazione	12	115	105	14	54	13	55	48				
K Attività finanziarie e assicurative	19	16	4	18	17	5	18	5				
L Attività immobiliari	76	101	43	78	102	46	99	45				
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	21	40	28	25	48	24	39	26				
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp	34	55	30	41	72	36	68	41				
P Istruzione	2	1	1	2	1	1	0	0				
Q Sanità e assistenza sociale	3	34	32	3	33	4	35	34				
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	7	8	5	8	8	7	7	5				
S Altre attività di servizi	37	131	96	34	111	34	53	19				
X Imprese non classificate	1	0	0	0	0	0	0	0				
TOTALE	863	5.814	5.088	888	6.156	5.433	6.294	5.555				

Fonte: Infocamere-Stockview - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Lucca

Unità locali attive nel comune di Porcari.

Anni 2016 - 2017 - 2018. Dati al 31/12.

Valori assoluti

Settori	2016	2017	2018
A Agricoltura, silvicoltura pesca	47	44	44
C Attività manifatturiere	204	211	207
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	7	7	6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	8	7	7
F Costruzioni	183	186	184
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	257	267	253
H Trasporto e magazzinaggio	60	63	62
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	63	63	62
J Servizi di informazione e comunicazione	17	19	20
K Attività finanziarie e assicurative	30	28	29
L Attività immobiliari	86	83	81
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	26	31	31
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	42	47	41
P Istruzione	3	3	2
Q Sanità e assistenza sociale	6	6	8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	13	14	12
S Altre attività di servizi	38	37	38
X Imprese non classificate	2	1	1
TOTALE	1.092	1.117	1.088

di cui imprese ARTIGIANE:

Comune di Porcari. Sedi di impresa ARTIGIANE attive, addetti totali e di cui addetti subordinati distinti per settore merceologico.
Anni 2016 - 2017 - 2018. Dati al 31/12.

Valori assoluti

Settore	2016				2017				2018			
	Sedi di impresa	Addetti			Sedi di impresa	Addetti			Sedi di impresa	Addetti		
		Totale	di cui subordina ti	di cui subordina ti		Totale	di cui subordinati	di cui subordinati		Totale	di cui subordinati	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1	1	0	0	1	1	0	1	1	0		
C Attività manifatturiere	74	296	204	227	82	322	227	78	320	224		
F Costruzioni	119	269	138	146	119	274	146	117	276	149		
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	8	32	17	18	7	31	18	7	32	19		
H Trasporto e magazzinaggio	23	41	12	8	22	36	8	21	34	8		
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10	34	23	28	10	38	28	10	39	27		
J Servizi di informazione e comunicazione	6	16	7	4	7	12	4	5	10	4		
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	9	1	1	7	9	1	7	10	2		
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11	10	0	0	16	14	0	13	14	2		
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0		
S Altre attività di servizi	26	53	22	16	25	46	16	24	45	15		
TOTALE	285	761	424	448	296	783	448	284	782	450		

Fonte: Infocamere-Stockview

Unità locali ARTIGIANE attive nel comune di Porcari.
Anni 2016 - 2017 - 2018. Dati al 31/12.

Valori assoluti

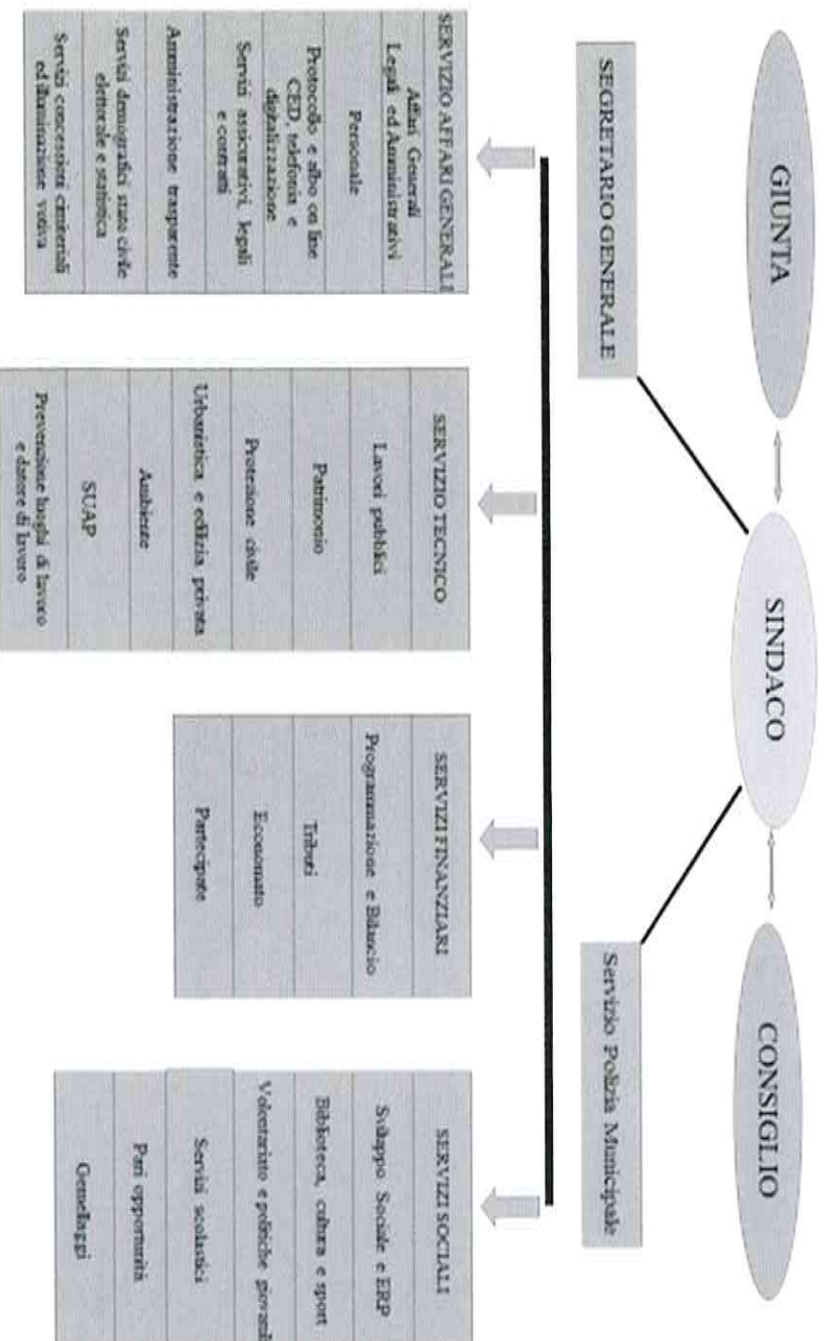
Settori	2016	2017	2018
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1	1	1
C Attività manifatturiere	82	89	87
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0
F Costruzioni	126	126	124
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	8	7	7
H Trasporto e magazzinaggio	25	24	22
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	11	11
J Servizi di informazione e comunicazione	6	7	5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	11	16	13
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	0	0	1
S Altre attività di servizi	26	25	26
X Imprese non classificate	0	0	0
TOTALE	305	313	304

Fonte: Infocamere-Stockview

2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

L'attuale struttura organizzativa dell'Ente è riportata nel seguente organigramma, ed è stata aggiornata con la deliberazione di G.C. n. 93 del 05/06/2018



LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Ogni comune fornisce alla propria collettività una serie di prestazioni che sono nella quasi totalità erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa.

Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica, mentre ai responsabili di servizio, nel caso del Comune di Porcari che è sprovvisto della dirigenza spettano gli atti di gestione.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione dei risultati conseguiti.

Nella tabella che segue viene riportato il personale previsto in servizio al 31/12/2019, suddiviso per categoria e posizione economica:

Categoria e posizione economica	Previsti in servizio	Categoria e posizione economica	Previsti in servizio
A.1	0	C.1	4
A.2	0	C.2	5
A.3	0	C.3	0
A.4	0	C.4	11
A.5	0	C.5	2
B.1	0	D.1	2
B.2	2	D.2	2
B.3	2	D.3	3
B.4	0	D.4	4
B.5	0	D.5	2
B.6	0	D.6	1
B.7	0	Dirigente	0
		TOTALE	40

Le tabelle che seguono mostrano il fabbisogno di personale di Giunta Comunale n. 29 del 05/03/2019, suddiviso per Servizio, accostato alla dotazione effettiva prevista alla data del 31.12.2019:

SERVIZIO TECNICO (LAVORI PUBBLICI)				SERVIZIO TECNICO (ASSETTO DEL TERRITORIO AMBIENTE E SUAP)			
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	in servizio		Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	In servizio	
Funzionario tecnico D3/D5 (PO)	1		1	Istruttore direttivo tecnico D1/D3 (PO)		1	1
Istruttore tecnico C1/C4	1		1	Istruttore direttivo amm.vo D1/D3		1	1
Istruttore tecnico C1/C4	1		1	Istruttore amministrativo C1/C4		1	1
Istruttore tecnico C1/C5	1		1	Istruttore tecnico C1/C2		1	1
Istruttore amministrativo C1	1		1	Istruttore amministrativo C1/C2		1	1
Collaboratore tecnico B3		2	2	Istruttore direttivo tecnico D1		1	0
Esecutore amministrativo B1/B2		1	1				
Esecutore tecnico B1		1	1				
TOTALE	9		8	TOTALE	6		5
SERVIZIO AA.GG.LL.AA. E SERV.DEMOGRAFICI E CIMITERIALI				SERVIZIO INTERVENTI ALLE PERSONE, SVILUPPO SOCIALE, BIBLIOTECA E CULTURA			
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	In servizio		Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	In servizio	
Funzionario amm.vo D3/D4 (PO)	1		1	Funzionario amministrativo D3/D6 (PO)		1	1
Istruttore direttivo amm.vo D1/D2	1		1	Funzionario contabile D3/D5		1	1
Istruttore direttivo amm.vo D1	1		1	Istruttore direttivo amm.vo D1/D4		1	1
Istruttore amministrativo C1/C4		3	3	Istruttore amministrativo C1 (L. 68)		1	1
Istruttore amministrativo C1/C5	1		1	Istruttore amministrativo (assistente biblioteca) C1/C4		1	1
Esecutore amministrativo B1/B2	1		1	Istruttore direttivo (assistente sociale) D1/D2		1	1
Istruttore contabile C1/C4	1		0				
TOTALE	9		8	TOTALE	6		6
SERVIZIO GESTIONE FINANZIARIA, ECONOMATO E TRIBUTI				SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE			
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	In servizio		Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	In servizio	
Istruttore direttivo contabile D1/D4 (PO)	1		1	Istruttore direttivo di vigilanza D1 (PO)		1	1
Istruttore direttivo contabile D1/D4	1		1	Istruttore direttivo di vigilanza D1/D3		1	1
Istruttore amministrativo/contabile C1/C2	1		1	Istruttore di vigilanza C1/C2		2	2
Istruttore amministrativo C1	1		1	Istruttore di vigilanza C1/C4		2	2
Istruttore amministrativo C1/C4	1		1	Istruttore di vigilanza C1		1	1
TOTALE	5		5	TOTALE	7		7
TOTALE GENERALE				TOTALE GENERALE			
					42		40

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE		DIPENDENTE
Responsabile Servizio AA.GG.LL.AA e Servizi demografici e cimiteriali		Dott.ssa Barbara Ceragioli
Responsabile Servizi Gestione Finanziaria ed Economato e Tributi		Rag. Giuliana Lera
Responsabile Servizi Interventi alle Persone e Sviluppo Sociale, Biblioteca e Cultura		Dott.ssa Antonella Bertoli
Responsabile Servizi Tecnici		Ing. Fulvio D'Angelo per LL.PP. – Geom. Norma Deliso
Responsabile Servizio Polizia		Sig. Manlio Mancino

DOTAZIONE DI SPESA POTENZIALE

In attuazione della delega contenuta nella legge n. 124/2015 (c.d. Legge Madia), l'art. 4 del d.lgs. 75/2017 ha innovato le disposizioni in materia di programmazione dei fabbisogni del personale contenute nel d.lgs. 165/2001, stabilendo:

- all'articolo 6, comma 2, che la programmazione triennale del fabbisogno di personale, funzionale ad "ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini" deve essere adottata "in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter";
- all'articolo 6, comma 3, che la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter deve avvenire nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima, garantendo altresì la neutralità finanziaria dell'rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- all'articolo 6-ter, che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione adotti linee guida per la predisposizione dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali. Tali linee guida trovano applicazione anche nei confronti delle regioni e degli enti locali, previa intesa in sede di Conferenza unificata;

Il D.M. 8 maggio 2018 (pubblicato sulla GU n. 173 del 27/07/2018), ha approvato le linee di indirizzo per la predisposizione della nuova programmazione del fabbisogno in attuazione dell'art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, in base al quale:

- il piano triennale del fabbisogno del personale (P.T.F.P.) non è più lo strumento per attuare la dotazione organica astratta, bensì lo strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;
- la dotazione organica passa da un elenco di unità di personale suddiviso per categorie di inquadramento e profili, ad un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile (media della spesa di personale del triennio 2011-2013 per gli enti soggetti a patto nel 2015 e spesa di personale 2008 per gli enti non soggetti a patto nel 2015);
- all'interno di tale limite complessivo l'ente può rivedere la consistenza del personale sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo;
- permane il vincolo che la spesa potenziale massima deve essere inferiore o uguale al limite posto dall'art. 1, commi 557 e 562 della L. n. 296/2006;

La dotazione di spesa potenziale del Comune di Porcari, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, è pari a € 1.467.560,61, così determinata:

SPESA DEL PERSONALE		Spesa media triennio 2011-2013
Spesa del personale		1.642.239,62
Buoni pasto		7.801,60
Macroaggregato 1		
IRAP		105.295,97
F.P.V. uscita - Macroaggregato 1		
F.P.V. uscita - IRAP		
altre spese per il personale:		
Rimborso Segretario in convenzione		
fondo per eventuali rinnovi contrattuali		
spese per elezioni o altre consultazioni elettorali a carico di altre ammi.		13.912,42
TOTALE LORDO SPESA DEL PERSONALE		1.769.249,61

Componenti escluse		Spesa media triennio 2011-2013
Dritti di rogito al Segretario		5.054,58
Missioni		883,33
Incentivi per la progettazione/incentivi per funzioni tecniche		41.933,33
Spese per il personale L.68/99		56.214,41
Rinnovi contrattuali		183.690,93
FOONDO per eventuali rinnovi contrattuali		
Rimborso spese per elezioni e referendum		13.912,42
Rimborso spese per personale comandato		
Rimborso spese per segreteria convenzionata		
Censimento della popolazione - rimborso ISTAT		
Spesa coperta da F.P.V. ENTRATA - macroaggregato 1		
Spesa coperta da F.P.V. ENTRATA - IRAP		
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE		301.689,00
TOTALE NETTO SPESA DEL PERSONALE - limite triennio 2011-2013		1.467.560,61

Le disposizioni contenute nel comma 557 lett. a) della legge 296/2016, che impongono la riduzione dell'incidenza della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti, sono state abrogate dal decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2016, n. 160.

Evidenziamo inoltre come l'art. 33, comma 2, del dl 34/2019 (decreto crescita) abbia previsto un nuovo regime assunzionale degli enti locali, calcolato in percentuale sulle entrate correnti medie accertate nell'ultimo triennio, al netto dell'accantonamento al FCDE, previa emissione di apposito decreto attuativo. Allo stato attuale il DM attuativo è stato diffuso, ma non è stato ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, per cui la capacità assunzionale viene determinata secondo le vecchie regole (100% del turn over).

2.2 STRUTTURE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.2.1 - STRUTTURE OPERATIVE

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE							
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022					
Asili nido privato	n. 1	Posti n. 37			37			37				37
Scuole materne	n. 2	post n. 263			261			261				261
Scuole elementari	n. 1	post n. 491			499			499				499
Scuole medie	n. 1	post n. 251			252			252				252
Centro diurno per anziani	n. 1	post n. 25			25			25				25
Farmacie comunali		n. 1			n. 1			n. 1				n. 1
Rete fognaria in Km												
- bianca		0,00			0,00			0,00				0,00
- nera		0,00			0,00			0,00				0,00
- mista		47,50			47,50			47,50				47,50
Esistenza depuratore	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Rete acquedotto in Km		100,00			100,00			100,00				100,00
Attuazione servizio idrico integrato	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Aree verdi, parchi, giardini	n. 43	n. 43			n. 43			n. 43				n. 43
Punti luce illuminazione pubblica	hq. 10,00	hq. 10,00			10,00			10,00				10,00
Rete gas in Km	n. 1180	n. 1180			1180			1180				1221
Raccolta rifiuti in quintali		33,00			33,00			33,00				33,00
- civile		47.287,80			47.287,80			47.287,80				47.287,80
- industriale		12.349,80			12.349,80			12.349,80				12.349,80
- racc. diff.ta	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	

Esistenza discarica	Si	No	X	Si	No	X	Si	No	X	Si	No	X
Mezzi operativi	n.		2	n.		2	n.		2	n.		2
Veicoli	n.		18	n.		18	n.		18	n.		18
Veicoli adibiti a noleggio (bici e scooter elettrici)	n.		5	n.		5	n.		5	n.		5
Centro elaborazione dati	Si	No	X	Si	No	X	Si	No	X	Si	No	X
Personal computer	n.		47	n.		47	n.		47	n.		47
Altre strutture (specificare)												

2.2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

SERVIZIO	GESTIONE	GESTORE	PROSPETTIVE FUTURE
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti	Gestione esterna	A.S.C.I.T. spa	Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 95 del 25/11/2010 il servizio è stato affidato fino al 31/12/2020. La L.R. Toscana n.77 del 24/12/2013 all'art.68, stabilisce che "per garantire la continuità del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nelle more dell'espletamento delle procedure di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, di cui all'art.31 della L.R. 69/11 il servizio è espletato dai soggetti pubblici e privati esercenti, a qualsiasi titolo, l'attività di gestione operanti alla data del 31/12/2013, sino al subentro del gestore unico". Contratto di servizio per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti assimilati, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti primari da imballaggio, per la raccolta differenziata domiciliare "porta a porta", dello spazzamento stradale e il loro trasporto nei centri di smaltimento. Anno 2018-2019 - Rep. 3983/2018. PREVISITA PROROGA TECNICA
Gestione immobili edilizia residenziale pubblica	Gestione esterna	E.R.P. Lucca srl (soc. in house)	E' stata approvata una nuova Convenzione di Servizio, che è stata sottoscritta da tutti i Sindaci dell' Ambito Territoriale ed è stata registrata all' Agenzia delle Entrate di Lucca in data 11 aprile 2019 al n. 764, serie 3

Trasporto scolastico	Gestione esterna	CLUB scpa	Gara congiunta con i comuni di Altopascio e Montecatini, l' affidamento è scaduto il 31/12/2017. Nuovo contratto in ripetizione del precedente con scadenza 31/12/2020.
Trasporto pubblico locale	Gestione esterna	VAIBUS srl (Soc. partecipata da CTT Nord srl)	la Legge regionale n. 68 del 6/12/17 ha modificato l' art. 102 della Legge regionale 65/2010 disponendo che "fatti salvi gli atti della gara regionale per l' affidamento del servizio, fino al definitivo affidamento le competenze di gestione del TPL sono esercitate dalla Regione mediante la stipula di un contratto di concessione ed assegnazione alla stessa Regione Toscana, per gli anni 2018 e 2019, della quota delle risorse previste dagli enti locali. (vedi determina n. 69 del 10.02.2018)
Refezione scolastica	Gestione esterna	CIR FOOD divisione Eudania	Il servizio è stato affidato con ripetizione di gara già affidata e l' affidamento scade il 31/12/2021
Gestione Centro Diurno Anziani	Gestione esterna	SO & CO	Il servizio è stato affidato con gara e l' affidamento è scaduto il 30/09/2017. Nuovo affidamento in ripetizione del contratto precedente con scadenza il 2/10/2020.
Servizio assistenza domiciliare	Gestione esterna	SO & CO	Il servizio è stato affidato con gara e l' affidamento scade il 01/04/2020
Manutenzione verde pubblico	Gestione esterna		E' scaduto a giugno 2019 l' appalto relativo alla manutenzione ordinaria del verde. E' in corso la procedura di gara per il nuovo affidamento per anni tre.
Manutenzione ordinaria immobili comunali	Gestione esterna	Costruire s.r.l.	E' stato effettuato un nuovo affidamento nel corso dell' esercizio 2019.
Manutenzione ordinaria strade	Gestione esterna	Panza s.r.l.	E' stato effettuato un nuovo affidamento nel corso dell' esercizio 2019.
Manutenzione impianti di illuminazione pubblica	Gestione esterna	Toscana Energia Green	Nel 2019, completati gli interventi di efficientamento energetico, sarà dato corso alla manutenzione e alla gestione, da parte del soggetto indicato. La durata dell' affidamento è di 10 anni a decorrere dalla consegna degli impianti. (consegna avvenuta

				in data 02/09/2019).
Gestione impianti sportivi	Gestione esterna	A.S.D. Academy Porcari Tennis K		Il campo sportivo centrale è stato affidato in gestione all' A.S.D. Academy Porcari fino al 31/7/2034. E' in corso la procedura per l' affidamento in gestione del campo sportivo di padule- Prosecuzione della gestione, da parte del Tennis K dei campi da tennis per anni 5 - scadenza 31/12/2022.
Servizi cimiteriali	Gestione esterna	Samarcanda soc. coop.		Il servizio è stato affidato con gara, in concessione e l' affidamento scade il 30/06/2020
Servizio accertamento e riscossione imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni e materiale affissione dei manifesti	Gestione esterna	I.C.A. Imposte comunali affini srl		Il servizio è stato affidato con gara, in concessione e l' affidamento scade il 31/12/2021
Servizio di manutenzione dei mezzi e delle strutture ecologiche.	Gestione interna			Per gli anni 2020-2021-2022 si prevede l' individuazione di un gestore esterno

2.2.3. ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022				
CONSORZI	Nr.	2	2	2	2				
Aziende	nr.	0	0	0	0				
Istituzioni	nr.	0	0	0	0				
Societa' di capitali	nr.	2	2	2	2				
Concessioni	nr.	3	3	3	3				
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0				
Altro	nr.	0	0	0	0				

CONSORZI

La Regione Toscana con L.R. n.69/2011 ha istituito l' Autorità Idrica Toscana e l' Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani e ha contestualmente disposto, a decorrere dall' 1/1/2012 lo scioglimento dei consorzi di cui all' art. 24 della L.R. n.61/2007 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti " e di cui all' art. 4 della L.R. n.81/1995 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

- 1) L' Autorità Idrica Toscana è un Ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all' ambito territoriale ottimale comprendente l' intera circoscrizione territoriale regionale. E' un' autorità di ambito costituita per la gestione integrata del ciclo delle acque;
- 2) L' Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani è un organismo con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all' ambito territoriale ottimale di riferimento (Comuni delle Province di Lucca, Livorno, Massa Carrara e Pisa). E' un' autorità di ambito costituita per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti

SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE:

1. Servizio Pubblicità ed Affissioni - in concessione alla Soc. I.C.A. - La Spezia
2. Servizio Tesoreria Comunale - in concessione all' Istituto Bancario Banco BPM S.p.A.
3. Servizio Gestione Cimitero Comunale - in concessione alla soc. coop. Samarcanda;

ALTRE FORME DI GESTIONE

Esercizio delle Funzioni di Stazione Appaltante: Convenzione con Provincia di Lucca per l' esercizio della funzione di stazione appaltante per l' espletamento delle procedure di gara che il Comune intende programmare e svolgere – delibera C.C. n. 63 del 31.10.2019

Durata: 3 anni dal 02/12/2019

Gestione associata del Nucleo di valutazione: Convenzione tra i Comuni di Altopascio, Montecarlo, Porcari e Villa Basilica — Convenzione sottoscritta in data 31/01/2018 Rep 8749/18

Segreteria Comunale: Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 27.09.2019 è stata approvata la convenzione per la gestione in forma associata (al 50%) con il Comune di Gavorrano (GR) del servizio di segreteria. La Convenzione è stata sottoscritta in data 03/10/2019 e decorre dal 07/10/2019.

Gestione in forma associata del Piano Strutturale Intercomunale (P.S.I.): Convenzione con i Comuni di Capannori (Comune capofila), Altopascio, e Villa Basilica per la redazione in forma associata del Piano Strutturale Intercomunale (P.S.I.) di cui agli artt. 23 e 24 della Legge Regione Toscana n. 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni. Convenzione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 19/09/2017 – Rep.63 del 3/10/2017.

Durata dalla data di sottoscrizione della convenzione fino al momento dell' efficacia a seguito dell' approvazione del piano stesso da parte dei Comuni aderenti, salvo la possibilità di proroga o rinnovo con atto espresso da parte degli stessi comuni.

Canile Intercomunale di Pontetetto: Convenzione con i Comuni di Lucca (Comune capofila), Altopascio, Capannori, Montecarlo, Pescaglia e Villa Basilica per la gestione associata del Canile Intercomunale di Pontetetto e dei servizi ad esso correlati. Convenzione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 13.03.2018.

Durata: dal 1/1/2018 al 31/12/2020

2.2.4 SOCIETA' PARTECIPATE

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Società' ed organismi gestionali

										%
A.S.C.I.T. S.p.A. (partecipazione indiretta per effetto dell'assorbimento della stessa da Reti Ambiente S.p.A. che ne possiede il 100% delle azioni)										1,149%
TOSCANA ENERGIA S.p.A.										0,0132%
AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.										10,885%
RETI AMBIENTE S.p.A.										1,149%
CTT NORD s.r.l.										0,016%
E.R.P. LUCCA srl										1,600%
CET – SOC. CONSORTILE ENERGIA TOSCANA srl										0,236%

SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	Partec. %	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
A.S.C.I.T. S.p.A. (partecipazione indiretta) In data 16.12.2015 con delibera del n. 58 il Consiglio Comunale ha deliberato il conferimento de capitale sociale in Reti Ambiente S.p.A.. Pertanto Asciti diventa partecipata indiretta del Comune di Porcari, a mezzo della soc. Reti Ambiente spa	www.asciti.it	1,149 %	La Società è stata costituita il 19/12/1996 ed ha una compagine sociale totalmente pubblica, composta dai Comuni di Altopascio, Capannori, Montecatini, Pescaglia e Villa Basilica. E' una società in house affidataria diretta del servizio di igiene urbana (spazzamento, raccolta, anche differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, e relativo smaltimento ed innocuizzazione, nonché la gestione di altri servizi pubblici connessi all'igiene del territorio in genere). La gestione dei rifiuti è qualificata come attività di pubblico interesse dall'art. 178 del D. Lgs. n. 152/2006.	31-12-2050		38.036,00	31.311,00	178.477,00

TOSCANA ENERGIA S.p.A.	http://www.toscanaenergia.eu	0,0132 %	La Società è stata costituita il 24/01/2006 ed il capitale sociale è a maggioranza pubblica: i soci pubblici rappresentano nel complesso il 51,25% la restante parte del capitale sociale è rappresentata per il 48,08 da Italgas-Eni e per lo 0,67% da Istituti bancari. La Società gestisce servizi di pubblico interesse, a rilevanza economica a rete, quali l'attività di distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le sue applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia, con destinazione ad usi civili, commerciali, industriali, artigianali ed agricoli. Per il conseguimento dell'oggetto sociale la società può svolgere attività di studio, progettazione, direzione, coordinamento, costruzione ed esecuzione di opere riguardanti l'esercizio dell'industria del gas di qualsiasi specie, nonché attività di prestazione di servizi tecnici, logistici, commerciali e connessi e ogni altra attività strumentale connessa o conseguente ai servizi di utilità generale siano essi pubblici o in libero mercato.	31-12-2100		40.998.373,00	40.174.634,00	40.463.367,00
AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.	www.aquapur.it	10,885 %	La Società è stata costituita il 22/12/1995 ed ha una compagine sociale a maggioranza pubblica costituita oltre che dal Comune di Porcari, dai Comuni di Capannori, Altopascio e Montecatini e dall'Associazione Industriali e da numerose aziende operanti sul territorio. La Società gestisce gli impianti per il recupero delle acque depurate e per il loro utilizzo. La società svolge quindi un servizio di rilevante impatto ambientale, industriale e civile.	21-12-2030		1.278.317,00	1.061.657,00	1.110.025,00

RETI AMBIENTE S.p.A.	www.retiambientespa	1,149 %	E' una multipartecipata a capitale interamente pubblico sorta nel 2011 e ha per oggetto il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati, come individuato per legge, nonché le attività strettamente accessorie e strumentali allo stesso, nell' Ambito Territoriale Ottimale "ATO Toscana Costa", così come definito dalla legge Regionale Toscana 28 dicembre 2011, n. 69, nonché dalle modifiche apportate ai sensi del comma 5, art. 30, di detta legge. Attualmente la società risulta composta da soli amministratori (in totale n. 1), ma nonostante ciò Retiambiente spa nasce da un obbligo normativo (regionale) con l'obiettivo di aggregare le attuali società di gestione dei rifiuti. La conclusione di tale percorso di aggregazione societaria era previsto entro il 30/06/2015 (Delibera assembleare Ato Toscana Costa n. 17 del 18/12/2014), ma è tuttora in corso.	21-12-2050		202.061,00	67.678,00	144.457,00
CTT NORD s.r.l.	www.cttnord.it	0,016 %	La quota societaria in C.T.T. Nord s.r.l. deriva dal piano di riparto finale di liquidazione della società ex Clap, che ha visto l'attribuzione a tutti gli ex soci della quota attiva della propria partecipazione in CTT Nord srl, come approvato condeliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27.03.2013. La Società, gestisce il trasporto pubblico locale su gomma e i servizi collegati ed è frutto di un processo di aggregazione societaria per la gestione associata dello stesso nel bacino regionale della Toscana ai sensi della Legge Regionale Toscana 29 dicembre 2010, n. 65, e pertanto in linea con il criterio di	31-12-2050		3.309.426,00	1.064.076,00	2.350.082,00

			razionalizzazione previsto dal comma 611, lett. D (aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica). La società svolge quindi un servizio pubblico locale a rilevanza economica a rete						
E.R.P. LUCCA srl	www.erplucca.it	1,60 %	È una società in house, multipartecipata, a capitale interamente pubblico (ne fanno parte tutti i comuni della provincia di Lucca) per la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni della Provincia di Lucca, che agiscono in modo coordinato attraverso le deliberazioni del "LODE" Lucchese. La nascita del LODE Lucchese - Livello Ottimale di Esercizio, nonché l'individuazione del soggetto gestore del patrimonio ERP deriva dalla normativa regionale di cui alla Legge Regionale Toscana 3 novembre 1998, n. 77, di riordino delle competenze in materia di ERP. La società svolge quindi un'attività integrante gli estremi del servizio di interesse generale	31-12-2050		63.242,00	37.071,00	37.665,00	
CET SOC. CONSORTILE ENERGIA TOSCANA srl	www.consortioenergiatoscana.it	0,236 %	La società, ha come oggetto sociale "l'acquisto dell'energia necessaria a soddisfare il bisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero" oltreché azioni rivolte alla razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici. Pertanto l'Amministrazione ha ritenuto l'adesione alla suddetta società non in contrasto con quanto previsto dal sopra richiamato art. 1, comma 611 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, essendo la			103.606,00	153.199,00	8.621,00	
Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 24.06.2015 il Comune di Porcari ha aderito al Consorzio Energia Toscana s.c.r.l. (C.E.T.) attraverso l'acquisizione di una quota sociale di euro 216,00, pari allo 0,236% dell'intero capitale sociale.									

			<p>stessa necessaria per addivenire ad un contenimento dei costi per l'energia elettrica, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ottenimento di condizioni economiche ancora più basse rispetto alle convenzioni Consip; 2. La delega al C.E.T. di tutte le pratiche relative alle volture, ai nuovi allacci, agli aumenti di potenza ecc. con alleggerimento dell'iter burocratico consequenziale; 3. Minori costi relativi al non dover indire gare in campo energetico; 					
--	--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

In relazione agli organismi societari di cui sopra si esprimono le seguenti considerazioni:

Entro il 31 marzo 2015 è stato redatto il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi della legge n. 190/2014 (legge di stabilità per il 2015) la quale dispone al comma 611 che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Il piano approvato ha quindi l'obiettivo di definire gli orientamenti, le modalità e i tempi di attuazione, del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Porcari. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è stato trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione, nella sezione "Amministrazione trasparente" come previsto dal "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

L'Amministrazione aveva già effettuato una ricognizione delle proprie società partecipate in linea con il disposto normativo di cui all'art. 3 co. 27, 28 e 29 Legge 244/2007 che aveva portato a deliberare con atto del Consiglio Comunale n. 45 del 30.06.2009 il mantenimento delle partecipazioni del Comune di Porcari, nelle società di seguito riepilogate, che svolgono attività di produzione di servizi di interesse generale e di servizi necessari per il perseguimento delle attività istituzionali del Comune medesimo:

Società	Valutazione ai fini dell' art. 3, comma 27, Legge 244/2007
A.S.C.I.T S.p.A.	Gestione pubblici servizi
AQUAPUR Multiservizi S.p.A.	Gestione pubblici servizi
CLAP S.p.A.	Gestione pubblici servizi
Toscana Energia S.p.A.	Gestione pubblici servizi
E.R.P. Lucca s.r.l	Gestione pubblici servizi

Considerato che:

- successivamente all' atto sopraccitato con delibera consiliare n. 63 del 14.11.2011 è stata approvata la costituzione della società per azioni, "Retambiente s.p.a.", interamente pubblica, prodromica alla costituzione della società mista, per la gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio dell' A.T.O. "Toscana Costa";

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27.03.2013 è stato approvato l' indirizzo strategico di sciogliere CLAP S.p.A. mediante relativa messa in liquidazione, prevedendo che il patrimonio netto di liquidazione fosse attribuito ai soci mediante assegnazione pro quota delle partecipazioni detenute dalla stessa in CTT Nord S.r.l, procedimento concluso con atto notarile del 12 settembre 2014, Rep. n. 141752;

Pertanto alla data del 31.03.2015 il Comune di Porcari deteneva quote partecipative nelle società di seguito elencate:

Società
A.S.C.I.T S.p.A.
AQUAPUR Multiservizi S.p.A.
CTT NORD s.r.l.
Toscana Energia S.p.A.
E.R.P. Lucca s.r.l
Reti Ambiente S.p.A.

Pur considerando che l'art. 1, comma 561 della Legge di Stabilità 2014 ha abrogato l'obbligo di cui al comma 32 dell'articolo 14 del D.L. 78/2010, la legge 190/2014 (Legge finanziaria 2015) conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società", mentre è sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che

forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici. L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consultare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Pertanto il piano operativo, redatto entro il 31/3/2015, alla luce anche di quanto delineato dalla Relazione Tecnica di corredo, ribadisce quindi le scelte già adottate dall'Amministrazione con delibera Consultare n. 45 del 30.06.2009, essendo del tutto in linea con quanto espresso dalla normativa corrente.

L'impegno principale, per le partecipazioni suddette, sarà quello di monitorare l'evolversi della situazione istituzionale che influisce sulle condizioni di operatività delle stesse società.

Il Comune, in un ottica di risparmio, là dove possibile, si fa promotore di indicare azioni utili nei confronti delle società alle quali partecipa, avanzando alle assemblee proposte di riduzione dei compensi degli amministratori, nonché proposte mirate ad una riorganizzazione di ogni singola struttura che, miri ad una complessiva riduzione dei costi di funzionamento.

Inoltre, il Comune di Porcari, nei casi in cui ciò sia possibile, avvanzerà proposte di riduzione del numero dei componenti del CDA.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 24.06.2015 il Comune di Porcari ha aderito al Consorzio Energia Toscana s.c.r.l. (C.E.T.) attraverso l'acquisizione di una quota sociale di euro 216,00, pari allo 0,236% dell'intero capitale sociale. L'Amministrazione ha ritenuto l'adesione alla suddetta società non in contrasto con la vigente normativa, essendo la stessa necessaria per addivvenire ad un contenimento dei costi per l'energia elettrica.

In data 31.03.2016, con decreto sindacale n. 5, come prescritto dal comma 612 dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015, è stato formalmente concluso il procedimento di razionalizzazione delle partecipazioni, approvando una relazione nella quale vengono esposti i risultati conseguiti in attuazione del Piano.

Dalla relazione emerge nuovamente l'intenzione, dell'Amministrazione di mantenere le partecipazioni sopra richiamate, impegnandosi, assiduamente, ove consentito, in considerazione della relativa quota di partecipazione, a mettere in atto quanto già dichiarato nel piano operativo redatto entro il 31.03.2015.

Entro il 30/09/2017, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 19/09/2017 è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni" ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, attraverso la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 23/09/2016 e dando atto che non sussistono né società da porre in liquidazione, né società che siano oggetto di aggregazione anche mediante fusione, né società che siano oggetto di contenimento dei costi di funzionamento;

Entro il 31/12/2018, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 27/12/2018 è stata effettuata la "Ricognizione delle partecipazioni possedute al 31/12/2017" (revisione periodica) ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, dando atto che non sussistono né società da porre in liquidazione, né società che siano oggetto di aggregazione anche mediante fusione, né società che siano oggetto di contenimento dei costi di funzionamento;

Entro il 31/12/2019, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 27/12/2019 è stata effettuata la "Ricognizione delle partecipazioni possedute al 31/12/2018" (revisione periodica) ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, dando atto che non sussistono né società da porre in liquidazione, né società che siano oggetto di aggregazione anche mediante fusione, né società che siano oggetto di contenimento dei costi di funzionamento;

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 110 del 10.08.2019, si è provveduto ad individuare (relativamente all'anno 2018) le società e gli organismi facenti del Gruppo Amministrazione Pubblica, secondo quanto stabilito al punto 3.2 del Principio Contabile 4/4; il gruppo Amministrazione Pubblica è risultato costituito da E.R.P. srl (soc. partecipata affidataria diretta di servizi) e dalla Fondazione Cavanis (ente strumentale controllato). Si è poi provveduto a definire l'area di consolidamento comprendente sia E.R.P. srl che la Fondazione Cavanis

In data 27.09.2019, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 è stato approvato il relativo Bilancio Consolidato riferito all'esercizio 2018.

Con deliberazione n. 50 del 27/09/2019 il Consiglio Comunale si è espresso favorevolmente in ordine allo scioglimento e la conseguente messa in liquidazione della "Fondazione Cavanis", in ragione delle motivazioni di seguito riportate:

- la Fondazione Cavanis non è riuscita nel tempo a coinvolgere in qualità di sostenitori aderenti alcun soggetto esterno rispetto al Comune di Porcari – Socio Fondatore, nonostante gli sforzi profusi in tal senso e anche alcune società presenti sul territorio contattate si sono limitate a manifestare la propria volontà all' erogazione di un eventuale contributo, di importo congruo per una sola annualità;
 - rispetto al passato la Fondazione si è trovata a sostenere sempre maggiori costi di funzionamento per effetto del maggior utilizzo dell' Auditorium tanto che anche il contributo annuale erogabile dai potenziali soci sostenitori sarebbe stato comunque insufficiente rispetto alle esigenze finanziarie della Fondazione e l' indisponibilità da parte dei gruppi di grandi dimensioni a non contrattualizzare l' erogazione del contributo per più di una annualità, non consentirebbe la definizione di un budget economico e patrimoniale triennale sostenibile;
 - il risultati negativi, maturati dalla Fondazione Cavanis negli ultimi anni, hanno quasi totalmente assorbito il fondo di dotazione, che pertanto alla fine dell' esercizio 2018 residuava in euro 3.327,00, inferiore rispetto all' importo ritenuto adeguato e congruo per il riconoscimento giuridico di una Fondazione;
- In data 25 ottobre 2019 l' Assemblée dei soci della Fondazione Cavanis, avanti al Notaio Dott. Damiano Simonetti, ha deliberato di dichiarare "estinta la Fondazione" e di procedere alla liquidazione del patrimonio. (atto registrato a Lucca il 26/10/2019 al n.7154 Serie IT). Con decreto prefettizio n. 54310 del 14/11/2019 è stata dichiarata, definitivamente, l' estinzione della suddetta Fondazione.

2.2.5 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

La complessa realtà economic e sociale, spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, la sicurezza o la semplificazione nelle procedure burocratiche, richiedono spesso l' adozione di strumenti di programmazione negoziata, come ad esempio il "Patto territoriale" (volto all' attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di sviluppo locale) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

Tra gli strumenti di pianificazione/programmazione e di gestione condivisa che coinvolgono, a diverso titolo il Comune di Porcari, troviamo:

Oggetto: Servizio Prevenzione Incendi Boschivi sul territorio comunale

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 21/06/2019 è stato scelto di affidare all' Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio il servizio di prevenzione ALB nei territori del comune di Porcari, mantenendo, pertanto in essere un servizio già attivo da anni ed estendendolo anche in un contesto di protezione civile. Gli interventi interesseranno le aree collinari maggiormente esposte ai rischi incendi boschivi ed idrogeologico, tramite la realizzazione di interventi sia sulla vegetazione, sia sulle viabilità "bianche" e sentieri, dopo attenta pianificazione annuale.

Altri soggetti partecipanti: Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio

Impegni di mezzi finanziari: Previsto un compenso annuo di euro 21.200,00

Durata: triennio 2019-2021

<p>Oggetto: Nuovo Protocollo d'intesa per l'elaborazione di un Piano di azione condiviso tra i comuni per il miglioramento della qualità dell'aria.</p> <p>A seguito dell'approvazione del nuovo Piano di Azione Comunale (PAC) 2019-2021, unico per i Comuni aderenti, al fine di mantenere e migliorare la qualità dell'aria, contenendo le emissioni inquinanti e contribuendo alla lotta ai cambiamenti climatici con la riduzione delle emissioni di gas serra; Di cui alla L.R. 09/2010, alla D.G.R.T. n. 1182/2015 – proseguono gli interventi di studio e monitoraggio, con ARPAT ed Università, della qualità dell'ambiente – aria.</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Comuni di Lucca, Capannori, Altopascio, Montecarlo</p>
<p>durata: triennale (2019-2021)</p>
<p>Oggetto: Convenzione "SPECIAL" denominata Progetto sperimentale per inclusione scolastica alunni con disabilità</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Comuni Piana di Lucca e Dirigenti scolastici Piana di Lucca</p>
<p>Durata: Annuale.</p>
<p>Oggetto: Esercizio dell'integrazione socio – sanitaria: la finalità è quella di predisporre piani e programmi per la definizione di standard per le prestazioni erogate, al fine di razionalizzare e ottimizzare le risorse</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Comune di Lucca, Capannori, Montecarlo, Altopascio, Villa Basilica, Pescaglia e l'Azienda ASL Nordovest</p>
<p>Oggetto: Attività in materia di handicap: la finalità è quella di superare la frammentarietà e la disomogeneità nel percorso socio-sanitario e assistenziale, assicurando quindi una continuità ed equità d'intervento.</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Comune di Lucca, Capannori, Montecarlo, Altopascio, Villa Basilica e Pescaglia</p>
<p>Oggetto: Gestione centro affidi: gestione di un centro affidi sovrazonale.</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Comune di Lucca, Capannori, Montecarlo, Altopascio, Villa Basilica e Pescaglia</p>

2.2.6 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

- **Riferimenti normativi:** decreto legge 12 settembre 2014 n. 132 "recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed interventi per la definizione dell' arretrato in materia di processo civile", convertito con modificazioni in Legge 10 novembre 2014, n. 162
- **Funzioni o servizi:** Nuove competenze dell' Ufficio di Stato Civile in tema di separazione personale tra coniugi e divorzio:
 - 1) possibilità a certe condizioni, per i coniugi di concludere davanti all' Ufficiale di Stato Civile- separazione personale, divorzio o modifica degli accordi in essere;
 - 2) iscrizione nei registri di Stato Civile delle negoziazioni assistite concluse dinanzi agli avvocati per separazione, divorzio, modifica degli accordi in essere;

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- **Riferimenti normativi:** Legge Regionale n. 10 del 23.01.1989 (Regione Toscana)
- **Funzioni o servizi:** Funzioni in materia di caccia e pesca
- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** non è previsto trasferimento di mezzi finanziari
- **Unità di personale trasferito:** nessuna

3. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell' Ente. L' analisi strategica, richiede infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente, così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati a seguire i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l' evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell' ente.

3.1 – PARAMETRI ECONOMICI

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- grado di autonomia dell'ente;
- pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;
- grado di rigidità del bilancio;
- grado di rigidità pro-capite;

➤ *Grado di autonomia finanziaria*

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc.

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

	2018	2017	2016	2015
Autonomia finanziaria =				
Entrate tributarie + extratributarie	93,14%	92,79%	88,27	90,46%
Entrate correnti				

➤ **Pressione fiscale locale**

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

INDICE	2018	2017	2016	2015
Pressione entrate proprie pro-capite = Entrate tributarie + extratributarie N. Abitanti	814,02	827,08	875,65	895,78

INDICE	2018	2017	2016	2015
Pressione tributaria pro-capite = Entrate tributarie N. Abitanti	692,88	713,71	760,39	758,02

➤ **Grado di rigidità del bilancio**

L'amministrazione dell'ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE	2018	2017	2016	2015
Rigidità strutturale = Spese personale + Rimborso mutui e interessi Entrate correnti	23,35%	21,17%	21,28%	23,08%

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità, tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

➤ **Grado di rigidità pro-capite**

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

INDICE	2018	2017	2016	2015
Rigidità strutturale pro-capite = Spese personale + Rimborso mutui e interessi N. Abitanti	204,12	188,74	197,68	202,04

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale. L'ultima rilevazione è quella allegata al rendiconto 2018, di seguito riportata:

PARAMETRO 1	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 1.1 Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti deficitario se maggiore del 48%	23,35%	< 48 %	NO

Definizione dell'indicatore:

[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborsato prestiti)] / (Accettamenti primi tre titoli Entrate)

PARAMETRO 2	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente deficitario se minore del 22%	82,95%	> 22 %	NO

Definizione dell'indicatore:

Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanzamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate

PARAMETRO 3	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 3.2 Anticipazioni chiuse solo contabilmente deficitario se maggiore di 0	0,00	< 0	NO

Definizione dell'indicatore:
Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma

PARAMETRO 4	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 10.3 Sostenibilità debiti finanziari deficitario se maggiore del 16%	0,94	< 16 %	NO

Definizione dell'indicatore:
[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3

PARAMETRO 5	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio deficitario se maggiore dell'1,20%	0,00	< 1,20 %	NO

Definizione dell'indicatore:
Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1,2 e 3 delle entrate

PARAMETRO 6	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 13.1 Debiti riconosciuti e finanziati deficitario se maggiore dell'1%	0,00	< 1%	NO

Definizione dell'indicatore:
Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2

PARAMETRO 7	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 13.2 e 13.3 Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento Deficitario se maggiore dello 0,60%	0,00	< 0,60 %	NO

Definizione dell'indicatore:

(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento)
/ Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3

PARAMETRO 8	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) deficitario se minore del 47%	77,05	> 47 %	NO

Definizione dell'indicatore:

Percentuale di riscossione complessiva: (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui / (Accertamenti + residui definitivi iniziali))

3.2 FONTI DI FINANZIAMENTO

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella di investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più lo costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del ns. ente.
In questa parte si evidenzia l'andamento storico (2017-2019) e prospettico (2020-2022) delle entrate, rinviando per un approfondimento alla sezione operativa.

Quadro riassuntivo di competenza

TRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)
Tributarie	6.354.846,91	6.208.865,39	7.111.604,00	6.642.262,00	6.656.114,00	6.656.114,00
Contributi e trasferimenti correnti	572.467,27	537.158,40	724.799,00	607.958,00	604.881,00	605.881,00
Extra tributarie	1.009.478,35	1.085.566,79	1.166.955,67	1.206.156,00	1.118.427,00	1.127.139,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	7.936.792,53	7.831.590,58	9.003.358,67	8.456.376,00	8.379.422,00	8.389.134,00
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	302.000,00	341.000,00	348.000,00	351.000,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	315.845,38	71.149,54	32.712,46	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	97.440,54	99.518,74	132.521,29	59.368,38	15.878,00	15.878,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	8.350.078,45	8.002.258,86	9.470.592,42	8.856.744,38	8.743.300,00	8.756.012,00
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	531.256,75	578.955,91	708.540,00	460.273,00	312.000,00	149.000,00
Di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	345.675,46	312.678,52	116.400,00	209.000,00	182.000,00	149.000,00
Accessione mutui passivi	0,00	0,00	87.300,00	831.448,00	422.000,00	0,00
Altre accessione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per:						
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00		
- finanziamento investimenti	422.432,00	1.093.853,78	1.210.270,33	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	686.128,36	999.435,30	817.180,12	387.636,43	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.639.817,11	2.672.244,99	2.823.290,45	1.679.357,43	734.000,00	149.000,00
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.989.895,56	10.674.503,85	12.293.882,87	10.536.101,81	9.477.300,00	8.905.012,00

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2017	2018	2019	2020
	(riscossioni) 1	(riscossioni) 2	(previsioni cassa) 3	(previsioni cassa) 4
Tributarie	5.449.916,76	6.858.493,01	7.215.451,00	7.397.879,08
Contributi e trasferimenti correnti	521.288,67	685.806,61	815.589,85	753.534,25
Extratributarie	1.038.080,22	965.431,79	1.417.307,46	1.320.294,09
TOTALE ENTRATE CORRENTI	7.009.285,65	8.509.731,41	9.448.348,31	9.471.707,42
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzioni ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	302.000,00	341.000,00
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	7.009.285,65	8.509.731,41	9.750.348,31	9.812.707,42
Alienazione di beni e trasferimenti capitale - di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	549.279,98	876.835,64	712.814,98	959.283,37
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	116.400,00	213.010,37
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	87.300,00	831.448,00
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	549.279,98	876.835,64	800.114,98	1.790.731,37
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE (A+B+C)	7.558.565,63	9.386.567,05	10.550.463,29	11.603.438,79

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n. 1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

3.3 ANALISI DELLE RISORSE

3.3.1 - ENTRATE TRIBUTARIE

La materia dei tributi locali è stata negli anni passati oggetto di ripetuti interventi riformatori che, tuttavia, non si sono mossi nell'ambito di un disegno organico, finendo talvolta per generare incertezze sia nei contribuenti che negli operatori chiamati ad applicare le disposizioni che si sono succedute nel tempo. Ciò non ha certo agevolato la definizione di adeguate politiche di gestione delle entrate da parte degli enti locali, tantomeno, ha creato presupposti consolidati su cui poter costruire le future politiche di bilancio. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio delle entrate tributarie.

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1 6.354.846,91	2 6.208.865,39	3 7.111.604,00	4 6.642.262,00	5 6.656.114,00	6 6.656.114,00	7 - 6,599
ENTRATE CASSA	TREND STORICO						
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)	2020 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1 5.449.916,76	2 6.858.493,01	3 7.215.451,00	4 7.397.879,08	5 2,528		

Per ciascuna delle entrate tributarie si evidenziano i dati di maggior interesse:

Imposta unica comunale (IUC)

La legge di stabilità 2014 aveva istituito l'imposta unica comunale (IUC), comprendente i) l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali; ii) una componente riferita ai servizi articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La Legge 30 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) attua, invece, l'unificazione IMU-TASI, ossia l'assorbimento della TASI nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva, operando così una semplificazione rilevante e rimuovendo una duplicazione di prelievi, pressoché identici quanto a base imponibile che a platea di contribuenti. Pertanto dal 1° gennaio 2020 la IUC, ad eccezione dalla TARI, viene abolita e viene istituita la "nuova IMU" integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

La nuova Imposta Municipale (IMU)

Il presupposto dell'imposta è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. Non costituisce presupposto d'imposta il possesso delle abitazioni principali, salvo che non si tratti di abitazioni c.d. "di lusso" di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Viene mantenuta anche la limitazione del numero delle pertinenze dell'abitazione principale che rimane invariato rispetto all'Imu e restano quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna.

Sono individuati i casi di assimilazione all'abitazione principale, che restano sostanzialmente quelli già previsti ai fini IMU, ma con alcune precisazioni:

- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa;

- alloggi sociali – viene precisato rispetto alla precedente IMU che sono assimilati solo se adibiti ad abitazione principale.
 - la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli al quale con provvedimento del giudice, venga assegnata. La norma istituisce espressamente il diritto di abitazione ex lege nei confronti del genitore affidatario dei figli, ma tale formulazione risulta più restrittiva rispetto al precedente regime IMU, nel quale valeva l'assimilazione per l'alloggio ex coniugale assegnato al coniuge per sentenza, a prescindere dall'affidamento di eventuali figli.
 - L' un' unità abitativa, iscrivibile al catasto, e posseduta da personale delle Forze armate e delle Forze di polizia militari e civili, dei Vigili del fuoco, o appartenente alla carriera prefettizia. Per questo immobile non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.
- E', inoltre prevista la facoltà dei Comuni di assimilare ad abitazione principale, l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.
- La definizione di area fabbricabile è la stessa già presente per ICI e IMU e sono confermate le agevolazioni già previste per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli e si aggiunge, però al novero degli immobili non soggetti a prelievo anche i terreni posseduti e condotti dalle società agricole.
- I soggetti passivi sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.
- Viene inoltre precisato che è soggetto passivo:

- il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice, che costituisce anche diritto di abitazione al genitore affidatario dei figli.
 - il concessionario in caso di concessione di aree demaniali;
 - in caso di locazione finanziaria, il locatario dalla data della stipula del contratto e per tutta la sua durata.
- Infine la nuova normativa esplicita che, trattandosi di imposta di natura patrimoniale, in presenza di più soggetti passivi con riferimento allo stesso immobile, ognuno è titolare di un'autonomia obbligatoria tributaria e che nell'applicazione dell'imposta si tiene conto degli elementi oggettivi e soggettivi riferiti ad ogni singola quota di possesso, in modo da superare le incertezze giurisprudenziali finora registrate in caso di contitolarietà del medesimo oggetto imponibile.
- La base imponibile resta costituita dal "valore degli immobili". Per i fabbricati iscritti in catasto il valore imponibile si ottiene applicando alla rendita risultante in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione e rivalutate del 5 per cento determinati moltiplicatori suddivisi in relazione alle diverse categorie catastali (gli stessi già previsti in regime IMU/TASI. Viene, però precisato rispetto al passato, che le variazioni di rendita catastale che intervengono in corso d'anno, se conseguenti ad interventi edilizi, producono effetti dalla data di fine lavori o, se antecedente, dalla data di utilizzo dell'immobile, risolvendo così qualche incertezza giurisprudenziale.
- Per quanto riguarda la base imponibile delle aree fabbricabili viene ripresa la previgente normativa incentrata sul "valore venale in comune commercio" dell'area. Rispetto al passato viene precisato che la base imponibile delle aree fabbricabili è determinata con riferimento al valore in comune commercio al 1° gennaio, salvo che non siano intervenute variazioni negli strumenti urbanistici, nel qual caso, ora si precisa, il valore è quello risultante alla data di provvazione degli strumenti. Anche in questo caso si risolvono alcune incertezze giurisprudenziali.
- Le aliquote previste dalla nuova normativa, sono quelle di seguito riportate e il comune provvederà a determinare le aliquote da applicare con delibera consultiva, entro il 30 giugno 2020 garantendo lo mantenimento dello stesso livello di tassazione IMU o IMU+TASI per i casi relativi agli immobili ad uso abitativo di cat. A/1, A/8 o A/9 (c.d. immobili di lusso).

Tipologia immobile	Aliquote			note
	base	massime	minime	
abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9	0,50%	0,60%	0,00%	Con detrazione di 200 euro
fabbricati rurali ad uso strumentale	0,10%	0,10%	0,00%	
fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	0,10%	0,25%	0,00%	esenti dal 2022
terreni agricoli	0,76%	1,06%	0,00%	
immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	0,86%	1,06%	0,76%	la quota fissa dello 0,76% è riservata allo Stato
altri immobili	0,86%	1,06%	0,00%	

Le aliquote sotto riportate, sono, invece, le ultime aliquote IMU approvate con deliberazione del C.C. n. 17 del 06/04/2016

FATTISPECIE	ALIQUOTA %
Abitazione principale (solo cat catastali A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze	0,35%
Abitazioni, in comodato gratuito a parenti in linea retta di primo grado e relative pertinenze (con esclusione delle abitazioni in cat. A/1, A/8 e A/9)	0,76%
Immobili Locali con contratto registrato (limitato ad un immobile)	0,76%
Immobili Locali con contratto concordato	0,40%
Terreni	1,06%
Aree edificabili	1,06%
Altri immobili	1,06%

Per quanto riguarda il recupero del gettito evaso, le attività di verifica ed accertamento hanno consentito, negli ultimi anni, di recuperare a bilancio importi rilevanti.

Tariffa sui servizi indivisibili (TASI)

Per effetto dell'unificazione IMU-TASI disposta dalla legge di bilancio 2020, dall'esercizio 2020 la TASI, rimarrà esclusivamente per quanto riguarda l'attività di accertamento, tra l'altro già iniziata nell'esercizio 2019 con un gettito accertato di circa 35.000,00 euro.

Tassa sui rifiuti (TARI)

La TARI, è il tributo destinato a coprire le spese del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. E' entrata in vigore nel 2014 come una delle componenti della IUC e in sostituzione dalla TARES, con una disciplina che ricalca sostanzialmente quella previgente negli aspetti fondamentali dei soggetti passivi, base imponibile, criteri tariffari. La tariffa TARI è commisurata in modo tale da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Il Comune può determinare le tariffe mediante l'utilizzo del "metodo normalizzato" (Dpr 158/1999) oppure con i criteri ex Tarsu, facendo riferimento a coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti, esattamente com'era previsto per la vecchia tassa rifiuti (articolo 65 del Dlgs 507/1993).

Per la determinazione di quelle TARI viene utilizzato il "metodo normalizzato" (Dpr 158/1999), a copertura integrale dei costi di gestione del servizio, risultanti dal Piano Finanziario predisposto da "Ascit S.p.A." - ente gestore del servizio raccolta e smaltimento rifiuti.

Le tariffe che verranno applicate nel 2020 saranno quelle deliberate a seguito dell'approvazione del Piano Finanziario per il 2020.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni è affidato in concessione alla ditta ICA " Imposte Comunali Affini S.r.l." la quale provvede a versare al Comune un canone fisso annualmente rivalutato in base all'indice ISTAT. L'affidamento in concessione è stato rinnovato, a seguito di nuova gara e scade il 31/12/2021.

Il canone previsto, complessivamente per imposta sulla pubblicità e diritti pubbliche affissioni è di euro 70.504,00.

Il Comune di Porcari ha applicato fino al 2018 la maggiorazione del 50% sulla tariffa base. A seguito dell'abrogazione dell'art. 11 della legge 449/1997, disposta ad opera del D.L. 83/2012, la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 15/2018, ha dichiarato illegittimi gli aumenti tariffari applicati dai comuni dal 2013 al 2018.

Per porre rimedio a questa situazione l'art. 1, commi 917 e 919 della Legge 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha consentito di incrementare le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni fino al 50%, limitatamente alle superfici superiori al metro quadrato. Il Comune di Porcari, ha pertanto deliberato tale maggiorazione del 50%, salvaguardando di fatto il gettito acquisito fino al 2018.

Addizionale comunale I.R.P.E.F.

Il decreto legislativo 360 del 28/09/98 ha istituito l' addizionale I.R.P.E.F. prevista nell' aliquota massima dello 0,5% da scaglionare i tre anni a partire dal 1999. Nel comune di Porcari è stata prevista per la prima volta nell' anno 2001 con l' aliquota dello 0,2% e da allora l' aliquota è stata confermata fino all' esercizio 2012, nonostante che a Finanziaria 2007 avesse dato la possibilità di aumentarla fino al massimo dello 0,8%. La possibilità d aumento è stata poi bloccata dal decreto legge 93/2008.

Il D.L. 138/2011 ha restituito ai Comuni la possibilità di manovrare la propria addizionale all' IRPEF, con la possibilità di stabilire anche aliquote differenziate, ma con riferimento agli scaglioni di reddito previsti ai fini IRPEF.

Dal 1° gennaio 2013 è stata deliberata un' aliquota progressiva modulata in base agli scaglione di reddito, previsti per l' imposta sul reddito delle persone fisiche, da norme statali.

Nell' esercizio 2019 l' amministrazione, con deliberazione C.C. n. 6 del 26.03.2019, ha rimodulato le aliquote come riportato nella seguente tabella:

Reddito imponibile	Aliquota
Redditi fino ad euro 15.000,00	0,60%
Redditi da euro 15.001,00 ad euro 28.000,00	0,65%
Redditi da euro 28.001,00 ad euro 55.000,00	0,78%
Redditi da euro 55.001,00 ad euro 75.000,00	0,79%
Redditi oltre euro 75.000,00	0,80%

ed ha confermato la soglia di esenzione in euro 15.000,00, come stabilita a suo tempo con deliberazione del consiglio comunale n. 8 del 31.01.2017;

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale è suddiviso in due quote: la prima viene assegnata sulla base di parametri "perequativi" (il riferimento è ai costi e ai c.d. fabbisogni standard), mentre la seconda è determinata sulla base di criteri "compensativi" e serve a neutralizzare i mancati getti Imu e Tasi derivanti dalle detassazioni introdotte dalla legge di stabilità 2016 (L. 208/2015), nonché le variazioni del gettito e delle risorse disponibili comunali conseguenti alla soppressione del precedente fondo sperimentale.

Attualmente il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) è lo strumento attraverso il quale lo Stato centrale realizza un prelievo delle risorse (standard) di gettito IMU per effettuare una redistribuzione attraverso un meccanismo perequativo. I fabbisogni e le capacità fiscali standard costituiscono il criterio alla base di tale meccanismo, mentre a partire dal 2021, avrebbero dovuto rappresentare l' unico criterio di riferimento.

In realtà l'art. 57 del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni nella Legge 19/12/2019, n. 157, il cosiddetto "decreto fiscale", ha sostanzialmente riscritto il sistema perequativo, che prevedeva l'adozione di percentuali progressivamente crescenti della quota di perequazione, che si attestavano al 60% per il 2019 e all'85% per il 2020, fino al raggiungimento del 100% dal 2021.

La novità introdotta dal decreto fiscale è rappresentata proprio dalla diminuzione della percentuale di riparto su base perequativa, ridotta per l'anno 2019 dal 60% al 45%, ridefinendo anche il percorso perequativo dei prossimi anni per renderlo più graduale e sostenibile, con un incremento del 5% annuo a partire dal 2020. L'applicazione a regime è dunque rinviata all'anno 2030.

Con la legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 848 e 849), inoltre, viene pressoché ripristinato, anche se in modo graduale, il taglio al FSC operato, dal 2014 al 2018, dall' art. 47, comma 9, lettera a) del D.L. 66/2014 e la dotazione complessiva del FSC viene ora incrementata di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024.

I criteri e le modalità di riparto di dette risorse saranno oggetto di uno specifico DPCM, che per il 2020 dovrà essere emanato entro il 31 gennaio.

Il fondo di solidarietà comunale previsto per l' anno 2020 è conforme all' importo del "Fondo di solidarietà comunale" pubblicato dal Ministero dell' Interno a seguito del comunicato del 23 dicembre 2019 con il quale si precisa che i relativi criteri di riparto tengono conto delle suddette modifiche normative, nonché della destinazione di 7 milioni di euro all' accantonamento da utilizzare per eventuali congruagli a singoli comuni, derivanti da rettifiche dei valori utilizzati ai fini del riparto del Fondo (euro **543.047,98**)

3.3.2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
ENTRATE COMPETENZA	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	572.467,27	537.158,40	724.799,00	607.958,00	604.881,00	605.881,00	- 16,120
ENTRATE CASSA	TREND STORICO						
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)	2020 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1	2	3	4	5		
	521.288,67	665.806,61	815.589,85	753.534,25	- 7,608		

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali:

A seguito delle disposizioni sul federalismo fiscale municipale di cui al decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23, è stata prevista la devoluzione ai comuni di entrate statali, con la corrispondente soppressione dei trasferimenti erariali.

Dall' esercizio 2016 è cessato anche il trasferimento erariale sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dall' ente: "contributo per gli interventi dei comuni" (ex contributo sviluppo investimenti) in quanto i mutui per cui era stato concesso, risultano tutti scaduti in base all' originale periodo di ammortamento.

Tra i trasferimenti statali trovano, inoltre allocazione:

- trasferimento compensativo minori introiti per add.le IRPEF;
- trasferimento MIUR per il servizio raccolta e smaltimento rifiuti delle scuole statali;
- trasferimento statale per pacchetto scuole;
- trasferimento statale per criticità gettito IMU e TASI (art. 1, comma 20, Legge 208/15);
- trasferimento compensativo per minor gettito IMU relativo a : immobili merce, immobili coop. a proprietà indivisa adibiti ad abitazione principale, alloggi sociali, alloggi forze armate e di polizia ((art. 2 DL 102/2013) - D.M. INTERNO 20 GIUGNO 2014;
- trasferimento compensativo a titolo di rimborso minor gettito IMU per riduzione coefficiente terreni agricoli posseduti dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli e per esenzione fabbricati rurali ad uso strumentale;
- trasferimento compensativo della perdita di gettito derivante dalla rideterminazione della rendita dei fabbricati appartenenti al gruppo catastale D. c.d. "Imbullonati". (art. 1, commi da 21 a 24 della Legge 208/2015)

3.3.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	1	2	3	4	5	6	7
	1.009.478,35	1.085.566,79	1.166.955,67	1.206.156,00	1.118.427,00	1.127.139,00	3,359

ENTRATE CASSA	TREND STORICO					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)	2020 (previsioni cassa)	5	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	1	2	3	4	5	
	1.038.080,22	965.431,79	1.417.307,46	1.320.294,09	- 6,844	

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

3.3.4 - ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	302.000,00	341.000,00	348.000,00	351.000,00	12,913
Alienazione beni e trasferimenti capitale	185.581,29	266.277,39	592.140,00	251.273,00	130.000,00	0,00	-57,565
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	345.675,46	312.678,52	116.400,00	209.000,00	182.000,00	149.000,00	79,553
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	87.300,00	831.448,00	422.000,00	0,00	852,403
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	531.256,75	578.955,91	1.097.840,00	1.632.721,00	1.082.000,00	500.000,00	102,015

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio:

L'andamento delle entrate, in questo caso è evidentemente altalenante; ciò dipende essenzialmente dalla diversa possibilità di attivare contributi per investimenti, da altri enti pubblici o da privati, e dalla programmazione delle opere pubbliche.

Altre considerazioni e illustrazioni:

Il comma 460 dell' articolo unico della legge di bilancio 2017 ha invece previsto, **a partire dal 1° gennaio 2018**, la destinazione dei proventi delle concessioni edilizie senza vincoli temporali ai seguenti interventi: realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate; riuso e rigenerazione; demolizione di costruzioni abusive; acquisizione e realizzazione di aree verdi a uso pubblico; tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio; interventi volti a favorire l'insediamento di attività agricole in ambito urbano. In pratica si adotta un criterio finalistico nell'utilizzo di tali risorse, destinato a prevalere sulla distinzione contabile della spesa.

L' art. 1-bis del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 "Decreto Fiscale", ha reintrodotto la possibilità di utilizzare i proventi da oneri di urbanizzazione e delle relative sanzioni per le spese di progettazione di opere pubbliche.

3.3.5 – FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Previsione Anni ammortamento
Mutuo per lavori di miglioramento sismico complesso scolastico Orsi-La Pira – 2° lotto (anno 2020)	831.448,00	2020	30
Mutuo per nuovo edificio cimiteriale per n. 216 loculi c/o cimitero via Sbarra	422.000,00	2021	30

L' Ente per diversi anni, non ha fatto ricorso all' indebitamento per il finanziamento dei propri investimenti. Negli anni 2019, a causa della carenza di entrate proprie (soprattutto quelle derivanti da OO.UU), è stato attivato un nuovo mutuo per il finanziamento di investimenti.

L' Amministrazione prevede di attivare nuovi mutui anche nelle annualità 2020 e 2021, riservandosi comunque di valutare successivamente, se ci sono le possibilità per modificare tali forme di finanziamento.

L' Ente ai fini dell' indebitamento rientra ampiamente nei limiti legislativi di cui all' art. 204 del TUEL, come evidenziato al punto seguente:

3.3.6. - VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni	2020	2021	2022
(+) Spese interessi passivi		33.450,00	51.690,00	59.746,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni		0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi		0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		33.450,00	51.690,00	59.746,00
Entrate correnti	Accertamenti 2018	7.831.590,58	9.003.358,67	Previsioni 2020 8.456.376,00
% incidenza interessi passivi su entrate correnti		% anno 2020 0,427	% anno 2021 0,574	% anno 2022 0,706

L' art. 1, comma 539, della legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), ha modificato, nuovamente, i limiti di indebitamento previsti dall' art. 204 del TUEL, riferito al rapporto fra l' importo annuale degli interessi finanziari e le entrate correnti, accertate nel rendiconto del penultimo esercizio precedente quello in cui viene prevista l' assunzione di mutui. Il limite a decorrere dal 1/1/2015 è del 10%

3.3.7. - RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del d.lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente. La legge di Bilancio 2020 ha innalzato a 5/12 delle entrate correnti il limite delle anticipazioni di tesoreria per il triennio 2020-2022

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
Riscossione di crediti	1 0,00	2 0,00	3 0,00	4 0,00	5 0,00	6 0,00	7 0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (riscossioni) 1	2018 (riscossioni) 2	2019 (previsioni cassa) 3	2020 (previsioni cassa) 4	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

Negli anni passati l' Ente non ha mai fatto ricorso all' anticipazione di cassa, nè si prevede di attivarla nel triennio 2020-2022 non avendo l'ente problemi di deficit di cassa. A tal proposito si rimanda alla tabella relativa agli equilibri di cassa.

4 - GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

L'ente al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici sulla base degli schema tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore ad euro 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di medie dimensioni possono tuttavia essere significativi. La Giunta Comunale ha adottato con deliberazione n. 137 del 24.10.2019, lo schema di Programma Triennale dei Lavori Pubblici per il triennio 2020-2022 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2020, redatto dal Responsabile del programma e che dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale.

Al fine di favorire la conoscenza e garantire la trasparenza dell'azione amministrativa la presente sezione contiene l'indicazione di tutte le spese di investimento per il triennio 2020/2022 e le relative fonti di finanziamento, comprese quelle di importo inferiore a 100.000,00 euro.

Si rileva che la realizzazione delle opere pubbliche programmate ha riflessi sulla spesa corrente nel triennio considerato dal bilancio di previsione, considerato che è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE PREVISTE

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti per la realizzazione di interventi in c/capitale previsti e non previsti nel programma triennale 2020-2022:

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI per INTERVENTI C/CAPITALE RIENTRANTI E NON RIENTRATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE			
	Primo anno (2020)	Secondo anno (2021)	Terzo anno (2022)	Totale
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI	139.000,00	152.000,00	139.000,00	430.000,00
STRAORDINARIA MANUTENZIONE FOSSI E CANALI	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DEL COMPLESSO SCOLASTICO ORSILA PIRA - 2° LOTTO	926.448,00	0,00	0,00	926.448,00
NUOVO EDIFICIO CIMITERIALE PER N. 216 LOCULI CIO CIMITERO COMUNALE DI VIA SBARRA	0,00	572.000,00	0,00	572.000,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA: INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00
	1.145.448,00	734.000,00	149.000,00	2.028.448,00

4.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI in corso di esecuzione e non ancora concluse (in TUTTO O IN PARTE)

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle programmate nell'esercizio 2019 e precedenti. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL non ancora liquidati al momento della stesura del presente documento

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1	Regimazione del Rio Fossanuova (primo e secondo lotto) e prima cassa sul Rio Ralla	2004	2.806.556,00	2.470.429,38	336.126,62	Contributo del Ministero dell'Ambiente
2	Sistemazione Rio Fossabianca	2005	1.300.000,00	1.265.350,41	34.649,59	Contributo del Ministero dell'Ambiente
3	Interventi di efficientamento energetico sugli edifici sedi comunali	2020	53.660,41	0,00	53.660,41	Contributo statale finalizzato
4	Progettazione di fattibilità tecnico-economica nuova scuola materna	2020	27.397,45	0,00	27.397,45	Oneri di urbanizzazione
5	Adeguamento sismico del complesso scolastico "Orsi-La Pira – Direzione I.S.P." – 1° lotto	2018/2019	860.328,38	677.539,26	182.789,12	Avanzo destinato ad investimenti Contributo regionale Contributo Fondazione CRL
6	Lavori di straordinaria manutenzione dello Stadio Comunale	2018	85.000,00	4.650,22	80.349,78	Avanzo destinato a investimenti
7	Micro-qualificazione de "Centro commerciale naturale"	2020	36.880,29	0,00	36.880,29	Avanzo disponibile Contributo regionale
8	Nuovi marciapiedi in Via Romana Ovest	2018/2019	70.000,00	46.838,37	23.161,63	Avanzo destinato a investimenti
9	Realizzazione nuove tombe nel cimitero di via Romana Ovest	2019	44.000,00	0,00	44.000,00	Avanzo disponibile

5 - GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

L'art. 162, comma 6, del Tuel impone che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.764.919,40		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	59.368,38	15.878,00	15.878,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	8.456.376,00 0,00	8.379.422,00 0,00	8.389.134,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	8.793.369,38 15.878,00 565.299,00	8.665.697,00 15.878,00 485.097,00	8.667.488,00 15.878,00 485.114,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammonti mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	45.000,00 0,00 0,00	65.515,00 0,00 0,00	76.436,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-322.625,00	-335.912,00	-338.912,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	341.000,00 0,00	348.000,00 0,00	351.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	18.375,00	12.088,00	12.088,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORENTE (***) O=G+H+I+L+M		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	387.636,43	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	2.464.169,00	1.504.000,00	500.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	341.000,00	348.000,00	351.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	831.448,00	422.000,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	18.375,00	12.088,00	12.088,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	1.697.732,43 0,00	746.088,00 0,00	161.088,00 0,00

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)				
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z-P+Q+R-C-I-S1-S2-T-L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

			COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
			ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO					
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		831.448,00	422.000,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)				
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)				
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		831.448,00	422.000,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultante di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consumativo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2020-2021-2022

ENTRATE	CASSA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	SPESA	CASSA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.764.919,40				Disavanzo di amministrazione				
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.397.879,08	6.642.262,00	6.656.114,00	6.656.114,00	Titolo 1 - Spese correnti	9.291.445,70	8.793.369,38	8.665.697,00	8.667.488,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	753.534,25	607.958,00	604.881,00	605.881,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		15.878,00	15.878,00	15.878,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.320.294,09	1.206.156,00	1.118.427,00	1.127.139,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.825.279,59	1.697.732,43	746.088,00	161.088,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.300.283,37	801.273,00	660.000,00	500.000,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	918.748,00	831.448,00	422.000,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	831.448,00	831.448,00	422.000,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	11.690.738,79	10.089.097,00	9.461.422,00	8.889.134,00	Totale spese finali.....	12.948.173,29	11.322.549,81	9.833.785,00	8.828.576,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	831.448,00	831.448,00	422.000,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	45.000,00	45.000,00	65.515,00	76.436,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.436.819,42	2.430.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.482.100,78	2.430.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00
	14.959.006,21	13.350.545,00	12.329.300,00	11.319.134,00	Totale titoli	15.475.274,07	13.797.549,81	12.329.300,00	11.335.012,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.723.925,61	13.797.549,81	12.329.300,00	11.335.012,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESA	15.475.274,07	13.797.549,81	12.329.300,00	11.335.012,00
Fondo di cassa finale presunto	2.248.651,54								

6 - COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

L'articolo 1, commi da 819 a 826 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) ha sostanzialmente eliminato il meccanismo del pareggio di bilancio cancellando così il c.d. doppio binario per la finanza locale e mantenendo solamente gli obblighi indicati dal D.Lgs. n. 267/2000 e dal D.Lgs. n. 118/2011, nonché dai principi contabili, generali ed applicati.

Infatti il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e che tale informazione e desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione come previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Il comma 821 citato, in pratica, chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale:

Inoltre, il comma 820 della stessa norma dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011. Dunque, ciò significa che l'avanzo di amministrazione accertato e il fondo pluriennale vincolato, costituito ai sensi del § 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011, sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Il comma 822 richiama, tuttavia una clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

Dal 2019, quindi, per quanto attiene al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, un ente locale si considera in equilibrio qualora: **EQUILIBRIO FINALE ≥ 0**

Per l'equilibrio indicato dall'art. 1, commi 819, 820 e 821, della legge n. 145/2018, a decorrere dall'esercizio 2019:

- non sono previsti obblighi di monitoraggio infrannuali;
- non sono previsti obblighi di certificazione;
- non sono previste sanzioni per il mancato conseguimento dell'equilibrio;
- la verifica del conseguimento dell'equilibrio è effettuata solamente in sede di rendiconto, utilizzando l'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011.